Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: stampa**			
33	Italia Oggi	11/07/2017	*FOCUS SUL WELFARE AZIENDALE (F.Boezi)*	2
33	Italia Oggi	11/07/2017	*TRA IMPRESE E LAVORATORI SERVE UN NUOVO PATTO SOCIALE (V.Funari)*	3
399/08	Ingegneria Ferroviaria	01/05/2017	*NOTIZIE DALL'INTERNO*	4
Rubrica	**Cisal: web**			
	Ladiscussione.com	11/07/2017	*STATUA FALCONE: ANIEF ATTO VILE, PRESENZA STATO SIA RADDOPPIATA*	14
	OrizzonteScuola.it	11/07/2017	*STATUA FALCONE TAGLIATA A PALERMO, PARLA LA RSU ANIEF DELLISTITUTO: SERVONO PIU' RISORSE PER ORGANIZ*	15
	Agenparl.com	10/07/2017	*SCUOLA, ANIEF SU DATI OCSE: STIPENDI DOCENTI A PICCO, BASTA PALLIATIVI, SERVONO AUMENTI VERI*	17
	Agenparl.com	10/07/2017	*SCUOLA, STATUA FALCONE TAGLIATA A PALERMO, PARLA LA RSU DELLISTITUTO: HANNO RIAPERTO UNA FERITA, SER*	19
	Anief.Org	10/07/2017	*L'ANIEF TRAVOLGE IL MIUR IN TRIBUNALE: ILLEGITTIMO ESCLUDERE I DIPLOMATI MAGISTRALE INSERITI IN GAE*	21
	Anief.Org	10/07/2017	*SCUOLA OCSE: STIPENDI DOCENTI A PICCO. ANIEF: BASTA PALLIATIVI, SERVONO AUMENTI VERI*	23
	Anief.Org	10/07/2017	*STATUA FALCONE TAGLIATA A PALERMO, PARLA LA RSU DELLISTITUTO: HANNO RIAPERTO UNA FERITA, SERVONO PIU*	26
	Catanzaroinforma.it	10/07/2017	*CRONACA: TEDESCO (CISAL): DELLA MIA VICENDA SI OCCUPI IL QUESTORE*	28
	Imgpress.it	10/07/2017	*OCSE: STIPENDI DOCENTI A PICCO. ANIEF: BASTA PALLIATIVI, SERVONO AUMENTI VERI*	31
	Italpress.com	10/07/2017	*ITALPRESS SCUOLA: ANIEF: "BASTA PALLIATIVI, SERVONO AUMENTI VERI PER DOCENTI"*	34
	OrizzonteScuola.it	10/07/2017	*STIPENDIO DOCENTI, OCSE: TROPPO BASSI IN ITALIA. ANIEF: SERVONO AUMENTI VERI, BASTA PALLIATIVI*	35

ItaliaOggi
Quotidiano
CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori
Data 11-07-2017
Pagina 33
Foglio 1

A Roma e Lamezia Terme tutto esaurito per i due appuntamenti con Anpit Ascolta

Focus sul welfare aziendale

Professionisti e imprenditori a confronto sul territorio

DI FRANCESCO BOEZI

La sala Adriano Olivetti, a Roma, presso la sede nazionale, il 19 giugno ha ospitato le aziende associate, i professionisti e gli interpreti dello scenario economico e gli esponenti delle associazioni aderenti. Il primo argomento trattato, seguito con molto interesse dai presenti, è stato il welfare aziendale presentato da Giampaolo Sbaraglia, che ha illustrato la nuova normativa sullo sviluppo del concetto di produttività delle imprese. L'attenzione si è poi focalizzata sul tema delle politiche attive trattato dal dott. Antonio Bernasconi, rappresentante di Saip formazione, il quale ha spiegato le nuove agevolazioni: dall'orientamento fino all'auto imprenditorialità, passando per il programma garanzia giovani. Il rappresentate di Aifes, Paolo Varesi, si è invece concentrato sulla formazione e sulla sicurezza sul lavoro, esprimendo l'importanza di queste tematiche e delle attuali norme vigenti. L'ultimo intervento ha riguardato la presentazione, a cura del dott. Angelo Paletta, del nuovo Ufficio di Finanza strutturata e Mercati Finanziari dell'Anpit, che ha la funzione di promuovere l'integrazione della finanza aziendale attraverso le opportunità che offrono i mercati finanziari soprattutto attraverso strumenti innovativi, quali i minibond. Il format aziendale, ormai consolidato dall'Anpit Ascolta, si è replicato il 21 giugno a Lamezia Terme. Nella location del Grand Hotel di Lamezia si sono incontrati professionisti e imprenditori per confrontarsi sul tema del mercato del lavoro, avanzando possibili soluzioni e proposte. L'incontro si è aperto con il saluto istituzionale del vicesindaco di Lamezia Terme Massimiliano Tavella, seguito dagli interventi del consigliere nazionale, nonché presidente Anpit Catanzaro e responsabile Anpit Calabria, Francesco Catanese, e dei presidenti provinciali Marco Furnari di Vibo Valentia, Francesco Ambrogio di Cosenza. Nella sala gremita di persone, animate da grande interesse e spirito di partecipazione, erano presenti anche alcuni dirigenti sindacali della Cisal che sottoscrivono con Anpit i contratti collettivi, il presidente della nuova sede di Reggio Calabria Giuseppe Quattrocchi, il vicepresidente Salvatore Zappulla e il titolare della Beautyprof Domenico Novembre: la prima azienda iscritta all'Anpit, premiata il 19 Dicembre 2016 durante il gala di Natale con il premio «Impresa Bene Comune». Il primo intervento è affidato al Consigliere Francesco Catanese che ha presentato il Ccnl Anpit come modello contrattuale innovativo per lo sviluppo e la crescita dell'Italia ed ha affermato: «l'Anpit ha introdotto un modello contrattuale di notevole importanza per la ripresa dell'economia, è pronta a collaborare con tutti i soggetti che, mettendo al centro della loro azione sempre la persona ed il rispetto della sua dignità, sono impegnati a creare tante nuove opportunità per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni». Continuando poi con i numerosi interventi dei presenti, il presidente Anpit Cosenza, Francesco Ambrogio, ha sottolineato il lavoro che si sta svolgendo sul territorio e ha dichiarato: «L'imprenditore non deve essere considerato un nemico, ma un'opportunità, colui che insieme ai lavoratori può sviluppare nuove prospettive, ed è questo il lavoro che sviluppiamo quotidianamente tramite la contrattazione di secondo livello». Le conclusioni sono state lasciate al presidente nazionale Federico Iadicicco il quale ha presentato i numeri sempre più crescenti di iscritti (circa 28 mila), di sedi provinciali (41) e di contratti nazionali sottoscritti da Anpit (12). Il presidente ha condotto, poi, una disamina del contesto generale, entrando nei meandri della crisi economica globale, nello specifico in quella italiana, rimarcando come sia oltremodo difficile per le imprese tentare di investire con successo a causa del complesso sistema burocratico, della grande pressione fiscale e dell'elevato costo del lavoro. In particolar modo, si è soffermato sull'ipotesi di una riforma del sistema previdenziale, incentrata sulla libertà di scelta del lavoratore nella gestione dei contributi; si tratta di una delle principali proposte di riforma che Anpit intende portare avanti nei prossimi mesi. Sul finale non sono mancati i ringraziamenti, rivolti soprattutto ai consulenti del lavoro con i quali si è instaurata un'ottima sinergia. La collaborazione, infatti, è stata già suggellata dalla partecipazione di Anpit come partner dell'evento che si è svolto recentemente in Calabria il 22, 23, 24 giugno: «Giovani consulenti del lavoro del Sud Italia». La promessa è quella di ritrovarsi al più presto per dare avvio assieme a una nuova iniziativa. Lo scopo del progetto, ampiamente raggiunto durante queste occasioni, è quello di dar voce alle perplessità, alle istanze o alle richieste delle aziende che possono rivolgersi direttamente agli esperti del settore. La via che si vuole seguire è quella della partecipazione attiva, mirata a far diventare gli attori del panorama economico italiano protagonisti essi stessi di un percorso di confronto e crescita. Anpit Ascolta continuerà nel suo percorso, promuovendo momenti di studio e approfondimento per imprese e professionisti. Il tour terminerà entro la fine dell'anno dopo aver visitato le Regioni mancanti.

28ª Edizione del Premio internazionale «La Rocca d'oro». Riconoscimento consegnato a Federico Iadicicco, presidente nazionale Anpit per il suo impegno volto a «valorizzare l'impresa quale comunità di uomini finalizzata al perseguimento del bene comune»

Pagina a cura di
ANPIT
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER L'INDUSTRIA E IL TERZIARIO
SEDE NAZIONALE:
VIA GIACOMO TREVIS 88 - 00147 ROMA, TEL. 06/45675950, INFO@ANPIT.IT SEGRETERIA@ANPIT.IT

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 11-07-2017
Pagina 33
Foglio 1

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FEDERICO IADICICCO SULLA SITUAZIONE DEL PAESE

Tra imprese e lavoratori serve un nuovo patto sociale

Il mese di luglio si è aperto con due intense giornate di convegno organizzate da Enbic (Ente bilaterale confederale) presso la sala congressi dell'Oly Hotel di Roma. Le giornate, rivolte ai Consulenti del lavoro e alle Associazioni datoriali socie di Enbic, tra cui Anpit, sono state dedicate al tema della contrattazione e del Welfare aziendale. Mercoledì 5 luglio la sala gremita di partecipanti ha accolto i saluti del presidente Enbic, Fulvio De Gregorio, che ha aperto i lavori della prima sessione dell'incontro. Successivamente, il presidente dell'Anpit, Federico Iadicicco, dopo i dovuti ringraziamenti, ha analizzato il ruolo delle imprese e delle associazioni datoriali, in Italia, in questo difficile momento storico. Il presidente ha evidenziato, in particolare, il peso di tre fattori statistici: il tasso di crescita della produttività del lavoro dello 0,3%, molto inferiore rispetto alla media dei paesi dell'Unione europea; il basso indice di natalità, per cui «una Nazione che non fa figli è una Nazione che non ha prospettive di crescita» e l'indice di equità, sottolineando come sia aumentato il rischio di povertà nelle giovani generazioni. Attraverso gli strumenti forniti dal Welfare aziendale è possibile, dunque, affrontare queste problematiche. L'auspicio del presidente è di riuscire a costruire un «nuovo patto sociale» tra imprese e lavoratori caratterizzato dalla flessibilità del sistema della contrattazione collettiva del lavoro e da una ritrovata centralità agli accordi aziendali. Per muovere in questa direzione è necessario che le Associazioni datoriali e sindacali lavorino insieme al fine di rivoluzionare culturalmente il sistema delle relazioni industriali, cogliendo l'opportunità di sviluppare strumenti innovativi per incentivare la produzione e per valorizzare la dimensione partecipativa del lavoro. Franco Ravazzolo, responsabile della Commissione bilaterale di garanzia, interpretazione, certificazione e conciliazione di Enbic e anche vicepresidente di Anpit, è intervenuto illustrando la normativa riguardo la contrattazione collettiva e il rinnovo dei Ccnl del commercio e del turismo. La riunione si è conclusa con l'avv. Maria Giovannone, che ha presentato la recente normativa sul Lavoro autonomo/Smart working, la quale riforma la tutela del lavoro autonomo e introduce forme di flessibilità come il lavoro agile. Il focus dell'appuntamento di giovedì 6 luglio è stato il Welfare aziendale: l'avv. Gabriele Sepio ha spiegato le novità introdotte nell'art. 51 del Tuir, ovvero l'introduzione della detassazione dei premi di risultato/partecipazione agli utili e la loro possibile sostituzione mediante l'utilizzo di flexible benefits. Le delucidazioni normative dell'avv. Sepio hanno suscitato molte domande e considerazioni tra i presenti. Il segretario gen. Cisal Terziario, Vincenzo Caratelli, concentrandosi sulla Contrattazione di II livello, ha sottolineato come il piano Welfare costituisca un vantaggio, legato alla defiscalizzazione e alla competitività, sia per il lavoratori che per le imprese. L'ultima parola è stata del dott. Riccardo Tomaselli che ha presentato la piattaforma flexible benefit di Health Italia, per l'accesso ai servizi offerti dal Welfare aziendale promossa dall'Enbic per i propri associati. Inoltre, ha ricordato come i piani di Welfare costituiscano un investimento per le imprese, allo scopo di guadagnare in produttività aziendale e benessere del dipendente all'interno del contesto lavorativo. La due giorni si chiude con la promessa di un nuovo appuntamento di studio e di approfondimento promosso da Enbic ormai specializzata in iniziative di alto livello formativo e professionale.

Veronica Funari

ANPIT

Focus sul welfare aziendale

Professionisti e imprenditori a confronto sul territorio

Tra imprese e lavoratori serve un nuovo patto sociale

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTIZIARI

Notizie dall'interno

Dott. Ing. Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Nazionale: ANSF, la sicurezza ferroviaria nel 2016

Nel 2016 le vittime sulla rete ferroviaria nazionale (gestita da RFI) sono state 83: 59 morti e 24 feriti gravi. Sostanzialmente in linea con l'anno precedente (83 vittime: 46 morti e 37 feriti gravi) e al di sotto del valore medio nazionale del periodo 2005-2015 (tabella 1), segnando un -35% rispetto al 2005. Rimane l'allarme pedoni: sugli 87 incidenti complessivi nel 2016, 72 (quindi l'84%) sono stati provocati dall'indebita presenza di persone sui binari. Inoltre, non bisogna abbassare la guardia sulla manutenzione nonostante i buoni risultati dovuti al netto calo degli incidenti legati a cause tecniche: si passa dai 25 incidenti del 2015 ai 15 del 2016, con una diminuzione del 70% rispetto al 2005.

Le ferrovie regionali interconnesse, entrate sotto la giurisdizione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie a settembre del 2016, presentano la necessità di un innalzamento del livello tecnologico rispetto alla rete gestita da RFI con valori di incidentalità negli ultimi 10 anni migliorabili, ma sostanzialmente in linea con il resto del sistema ferroviario. È questa la fotografia che emerge dalla Relazione "La sicurezza ferroviaria nel 2016", presentata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, G. DELRIO. La Relazione è una versione preliminare, con dati non ancora consolidati, che anticipa il Report annuale inviato, come da obbligo di legge, entro il mese di settembre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

"Dopo gli investimenti degli ultimi anni per attrezzare l'intera rete italiana nazionale con i moderni sistemi, ora la sfida è sul miglioramento delle ferrovie regionali. – ha dichiarato il Ministro DELRIO - è un diritto democratico fornire un trasporto pubblico locale efficiente e una mobilità più sicura, recuperando un ritardo storico. Abbiamo già stanziato 300 milioni di euro per accelerare questo processo sulle reti interconnesse con la linea nazionale: contiamo sulla collaborazione delle Regioni e le aziende per la realizzazione dei lavori in tempi ristretti. Contiamo anche sul lavoro dell'ANSF che, nel suo ruolo istituzionale, sta indicando la strada per questo grande cambiamento. L'obiettivo a lungo termine rimane quello di completare il processo di unificazione delle norme e procedure per la sicurezza ferroviaria su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo anche le ferrovie isolate".

"La sicurezza ferroviaria deve essere uguale dappertutto", ha dichiarato il Direttore dell'ANSF, A. GARGIULO. "Le reti regionali hanno bisogno di lavorare per innalzare i propri

TABELLA 1

Dati di incidentalità anno 2016: i dati relativi alla rete RFI e alle Reti Regionali non sono confrontabili tra loro perché fanno riferimento a realtà caratterizzate da dati di produzione ed estensione delle infrastrutture profondamente diversi

Anno 2016	Reti regionali di cui al DM del 05/08/2016			Reti RFI			Totale (RFI+ Reti regionali)		
Indicatore (classificazione ERA)	Numero incidenti	Totale		Numero incidenti	Totale		Numero incidenti	Totale	
		Morti	Feriti		Morti	Feriti		Morti	Feriti
Collisione di treno con veicolo ferroviario	1	23	15	0	0	0	1	23	15
Collisione di treno contro ostacolo che ingombra la sagoma libera dei binari	0	0	0	1	0	0	1	0	0
Deragliamento di treno	0	0	0	2	0	0	2	0	0
Incidente al passaggio a livello, compresi gli incidenti che coinvolgono pedoni ai passaggi a livello	4	2	2	9	5	4	13	7	6
Incidente alle persone che coinvolge il materiale rotabile in movimento, eccetto suicidi e tentati suicidi	2	1	1	70	54	20	72	55	21
Incendio a bordo del materiale rotabile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	0	0	0	5	0	0	5	0	0
Totale	**7**	**26**	**18**	**87**	**59**	**24**	**94**	**85**	**41**

(*Fonte*: ANSF)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 4

standard tecnologici, mettendo in campo fin da subito misure cautelative. Sulla rete nazionale, nonostante i risultati positivi, non bisogna abbassare la guardia sulla manutenzione, mentre rimane il tema dei comportamenti scorretti che sono alla base della maggior parte degli incidenti sui binari. Abbiamo bisogno di esempi positivi in questo campo che aiutino a diffondere l'educazione alla sicurezza ferroviaria".

Durante la conferenza stampa, il Direttore dell'ANSF ha consegnato due targhe per esprimere riconoscenza verso operatori che si sono impegnati sul campo contro i comportamenti scorretti sui binari. Il riconoscimento è andato un macchinista di Trenitalia in servizio nei pressi di Treviso che è riuscito a "salvare" una ragazza intenta a fare foto sulle rotaie e a due agenti Polfer che hanno riportato a casa sano e salvo un anziano affetto da Alzheimer che camminava lungo i binari in Calabria.

- *Allarme pedoni*

Anche nel 2016 gli investimenti di pedoni rappresentano la maggiore causa di morte sui binari. Sulla rete nazionale (gestita da RFI) si sono contati 72 incidenti di questo tipo sugli 87 complessivi, con 54 morti (sui 59 complessivi, il 98% del totale) e 17 feriti gravi. Il dato rimane sostanzialmente costante rispetto al 2015, ma nel 2005 rappresentava il 64% del totale mentre nel 2016 sale all'83%.

Il 58% degli investimenti si è verificato in 4 regioni che sviluppano circa il 50% del traffico ferroviario: Lombardia, Lazio, Toscana, Veneto. Gli incidenti sono maggiormente concentrati in prossimità dei nodi urbani e metropolitani come Milano (14 incidenti), Roma (7), Bolzano (4), Caserta (4), Lucca(3), Verona (3).

Per contrastare la tendenza verso comportamenti illeciti, l'ANSF è scesa in campo da diversi anni con campagne di sensibilizzazione che hanno coinvolto partner quali la Polizia Ferroviaria, le Federazioni della Pallacanestro, del Rugby e della Pallavolo e molti uffici scolastici regionali. Ha inoltre chiesto alle imprese ferroviarie e al gestore della rete un'azione incisiva di collaborazione per limitare gli accessi alle aree più a rischio.

L'Agenzia ha anche avviato la produzione di uno spot televisivo che sarà la base di un'ampia campagna di comunicazione. È stato avviato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'iter per la trasmissione dello spot in qualità di pubblicità-progresso sulle reti RAI.

In calo nel 2016 gli incidenti significativi avvenuti in corrispondenza di un passaggio a livello: si tratta di 9 casi (oltre il 10%) rispetto ai 19 del 2015: anche il confronto internazionale mostra un andamento nazionale inferiore al valore medio del periodo. Sulla rete nazionale negli ultimi 26 anni (1990-2015) è stato eliminato oltre il 51% dei passaggi a livello: ne restano 4620 degli iniziali 9992. Mediamente negli ultimi dieci anni è stato soppresso il 3,5% della consistenza annua dei passaggi a livello, circa 200 impianti all'anno. Diminuiscono anche le vittime tra i passeggeri in salita o discesa dai treni: 3 gli incidenti registrati (5 in meno rispetto al 205) con 3 feriti gravi. Il dato segna un -80% rispetto al 2009 ed un -70% circa rispetto al valore medio del periodo.

- *Manutenzione e cause tecniche*

Diminuiscono gli incidenti imputabili a cause tecniche (errata esecuzione procedure di esercizio/manovra, manutenzione, dissesto idrogeologico): si passa dai 25 del 2015 ai 15 del 2016, con un –70% rispetto al 2005.

Nel corso del 2016 si sono registrati 3 incidenti significativi (0 vittime) connessi all'errata esecuzione di procedure di esercizio, 2 deragliamenti (0 vittime) e 3 incidenti (0 vittime) da imputare all'errata esecuzione delle manovre, una collisione (0 vittime) per dissesto idrogeologico. Da registrare infine l'assenza di vittime in incidenti nei cantieri e di incidenti significativi dovuti alla fuoriuscita di merci pericolose, (le fuoriuscite di merci pericolose, includendo anche quelle di lieve entità, diminuiscono del 90% rispetto al 2009).

Nonostante i buoni risultati, si stima che le problematiche manutentive lato veicoli e lato infrastruttura, seppure in diminuzione in valore assoluto rispetto all'anno precedente, siano alla base di almeno il 26% del totale degli incidenti e dei cosiddetti precursori.

- *Focus ferrovie regionali interconnesse*

Attualmente il traffico sulle reti regionali (circa 2000 km, 20 milioni di treni-kilometro all'anno) è in minima parte coperto da sistemi automatici di protezione della marcia del treno. Come evidenziato dall'incidente avvenuto in Puglia lo scorso luglio, è necessario seguire un percorso di attrezzaggio tecnologico e di allineamento agli standard nazionali e internazionali. Nelle more del completamento dei piani di adeguamento tecnologico, l'Agenzia ha chiesto l'adozione immediata di misure di mitigazione del rischio associato. Anche sul fronte dei passaggi a livello dovranno essere adottati provvedimento di allineamento con gli standard previsti sulla rete nazionale: nel corso degli incontri bilaterali con gli operatori è stata chiesta l'adozione di un piano per l'innalzamento dei livelli tecnologici e la soppressione dei passaggi a livello.

Infine, l'ANSF, d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha avviato un tavolo di lavoro per verificarne il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza ed interoperabilità che nella prima fase prenderà in esame le infrastrutture ferroviarie di collegamento con i porti, successivamente sarà estesa a interporti e terminal intermodali.

L'obiettivo è l'allineamento dei livelli di sicurezza sull'intero sistema ferroviario.

- *Bilancio*

L'Agenzia, attiva dal 2008, ha già raggiunto obiettivi importanti favorendo ad esempio il completamento dell'attrezzaggio con sistemi di protezione della marcia dei treni sulla rete nazionale, la riduzione delle problematiche relative al trasporto di merci pericolose, la diminuzione nel lungo periodo degli incidenti significativi e in particolare di quelli legati ad aspet-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 5

ti tecnici, manutentivi, alle problematiche legate alle porte e ai cantieri di lavoro. Si registra una crescita della consapevolezza, da parte degli operatori ferroviari, del proprio ruolo e la collaborazione con le altre forze dello Stato, tra cui la Polizia ferroviaria.

Nonostante questi risultati positivi, occorre allineare i livelli di sicurezza in tutte le parti del sistema ferroviario e uniformare agli standard nazionali l'attrezzaggio tecnologico della rete e dei veicoli sulle reti regionali.

Riferendosi invece all'intero sistema ferroviario non bisogna abbassare la guardia sulla manutenzione, che costituisce un contributo costante e quotidiano alla sicurezza del trasporto ferroviario, e lavorare costantemente sulla formazione, sull'organizzazione delle attività e sull'adozione di tecnologie che mitighino le conseguenze dell'errore umano (*Comunicato stampa ANSF,* 12 aprile 2017).

Lombardia: arriva l'app Trenord "tailor made"

Personalizzate, facili e immediate: effettuando il download gratuito della nuova release dell'App Trenord (iOS e Android), ogni Cliente potrà impostare le notifiche "push" per ricevere, direttamente sul proprio smartphone, le informazioni in tempo reale (fig. 1).

Pensata anche per i Clienti più esigenti, basteranno pochi secondi per scegliere di essere informati direttamente con notifica fino a 10 treni, 5 direttrici e 4 stazioni.

L'App Trenord registra un sempre maggior apprezzamento da parte di chi utilizza il treno: scaricata da 540mila Clienti, viene utilizzata ogni giorno da oltre 40mila viaggiatori, per cercare informazioni o acquistare i propri titoli di viaggio.

L'aggiornamento dell'App s'inserisce in un piano di costante sviluppo digitale di Trenord, sempre più personalizzata sulle esigenze di ogni singolo Cliente, al quale viene offerta da oggi l'opportunità di fruire di una informazione su "misura".

- *Come scegliere i treni, le stazioni e le linee*

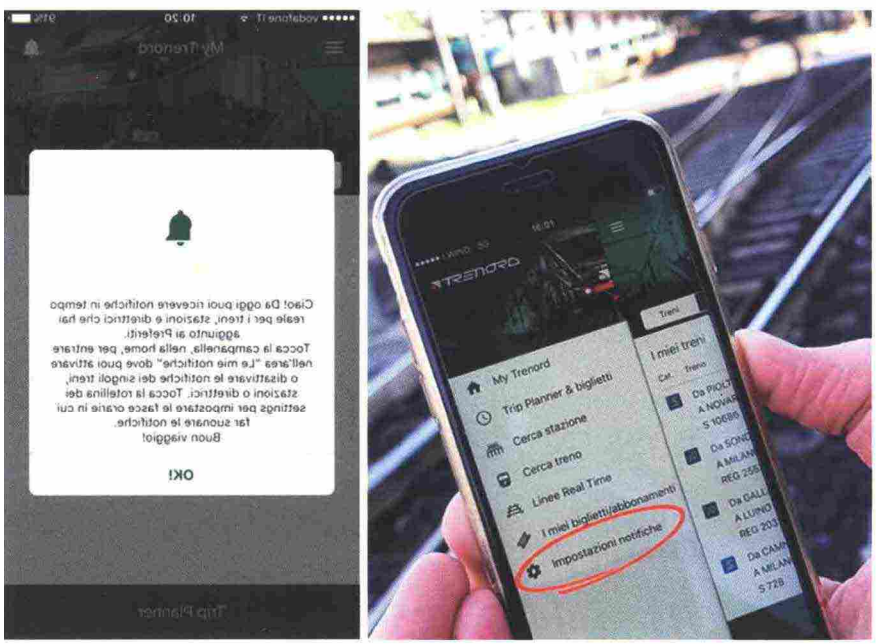
Una volta aggiornata l'App si potranno quindi scegliere treni, stazioni e linee per le quali si vuole essere informati in tempo reale. Basterà inserire tra i preferiti i numeri dei treni [con il "Cerca treno" o con il "Trip planner"], le stazioni [con il "Cerca stazione"] e le linee d'interesse [nelle "Linee Real Time"].

- *Come attivare le nuove notifiche push attraverso la "campanella"*

Un pop-up o una voce di opzioni - in base al fatto che si utilizzi un device iOS o Android-, chiederà se oltre a inserirli tra i preferiti si voglia ricevere anche le notifiche push. Selezionando la "campanella", treni, stazioni e linee verranno inseriti tra le voci "notificabili" presenti alla voce delle "Impostazioni notifiche" dove si potrà impostare anche fascia oraria e giorni in cui ricevere le notifiche.

- *Tutto il servizio Trenord a portata di smartphone*

Con l'App Trenord, disponibile gratuitamente su Apple Store e Google Play, è possibile pianificare il proprio viaggio e acquistare ticket con carta di credito o PayPal, seguire la circolazione dei treni in tempo reale, consultare info live su arrivi e partenze dalle stazioni nonché ottenere tutte le informazioni relative al proprio viaggio come durata, cambi eventuali, costo del biglietto, accessibilità e servizi nelle stazioni. Maggiori informazioni su www.trenord.it/app (*Comunicato stampa Trenord,* 4 aprile 2017).



(*Fonte:* Trenord)

Fig. 1 – Alcune visualizzazioni dell'applicazione di Trenord.

TRASPORTI URBANI

Lazio: Atac, lotta all'evasione, in campo anche gli amministrativi

Atac e le rappresentanze sindacali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisal, Fast Mobilità, Sul CT e Ugl Autoferrotranvieri hanno siglato un accordo che consentirà all'azienda di utilizzare in attività accessorie rispetto alla mansione principale tutte le risorse inserite nell'area operativa amministrazione e servizi, come ad esempio quadri, amministrativi e amministrativi operativi, e impegnati nei servizi ausiliari per la mobilità, staff operativo. Si tratta di circa 1400 dipendenti che potranno essere impegnati un giorno a settimana nell'attività di lotta all'evasio-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 6

ne, che a regime risulterà notevolmente potenziata.

- *Il progetto*

L azienda attiverà le procedure di legge e di contratto propedeutiche all'invio della richiesta di nomina di addetto alla verifica dei titoli di viaggio, e quindi di polizia amministrativa, per tutti i dipendenti coinvolti. Il personale che dovesse risultare privo dei requisiti verrà utilizzato, a valle dei controlli di rito, nell'attività di ausiliario della sosta, di dissuasione all'evasione e di customer care. L'impegno richiesto sarà di quattro giorni al mese per 11 mesi. L'accordo infatti durerà fino a giugno 2018, quando terminerà i suoi effetti e dovrà essere ridiscusso. Considerando il numero totale del personale coinvolto in questa innovazione, a regime l'azienda potrà contare su circa 240 risorse equivalenti a tempo pieno. Come previsto dalle norme contrattuali, al personale impegnato nelle attività di contrasto all'evasione tariffaria si applicherà oltre alla normale retribuzione un sistema premiale. In nessun caso queste prestazioni origineranno lavoro straordinario.

- *La fase preliminare*

Nelle more che si definiscano i dettagli del progetto, l'accordo firmato prevede che tutto il personale indiretto possa essere coinvolto da subito per due giorni al mese in turno ordinario nell attività di Bip&Go, progetto antievasione già operante dalla fine di marzo, che ha già prodotto importanti risultati in termini di incremento della bigliettazione nelle stazioni presidiate.

- *Dichiarazione dell'Amministratore Unico M. FANTASIA*

"Ci tengo a ringraziare le organizzazioni sindacali che, dimostrando grande senso di responsabilità e lungimiranza, hanno firmato un intesa molto importante. L'azienda ne trarrà beneficio, visto che la lotta all'evasione è uno dei pilastri del nostro piano industriale, e soprattutto arriva un segnale ai cittadini: pagare il biglietto non è un optional, è un dovere civico" (*Comunicato stampa Atac Servizi Mobilità,* 12 aprile 2017).

TRASPORTI INTERMODALI

Lombardia: un nuovo centro logistico in Italia

British Steel ha esteso le sue attività nel settore ferroviario europeo inaugurando in Italia un nuovo centro logistico per la produzione di rotaie di grandi lunghezze (fig. 2). L'azienda - fornitore del gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI) - ha inaugurato lo stabilimento a Lecco.

L'investimento, nel cuore dell'infrastruttura ferroviaria europea, permetterà a British Steel di soddisfare la crescente domanda di rotaie di grandi lunghezze in tutta Italia, dove ha già fornito quantità significative.

P. SMITH, Managing Director Rail di British Steel, ha affermato: "Siamo estremamente entusiasti di incrementare la nostra presenza in Europa inaugurando questo nuovo centro logistico a Lecco. Questa operazione ci permetterà di potenziare la nostra capacità di servire le reti ferroviarie in Italia offrendo una gamma completa di rotaie di grandi lunghezze e di ottima qualità con una consegna just-in-time e affidabile in qualsiasi punto del Paese. Questo è un investimento significativo da parte di British Steel, che sottolinea il nostro impegno ad aiutare i clienti in tutta Italia a migliorare le prestazioni delle loro reti ferroviarie. I nostri clienti riconoscono l'eccellente qualità e affidabilità dei nostri prodotti ferroviari e lo stabilimento di Lecco permetterà a British Steel di servire meglio i gestori della rete italiana con soluzioni ferroviarie di massimo livello".

British Steel ha già una significativa attività ferroviaria nell'Europa centrale, con 420 dipendenti nella fabbrica di rotaie francese di Hayange ad integrazione delle sue attività di produzione di Scunthorpe, in Inghilterra.

Oltre a essere un fornitore significativo dei mercati interni britannico e francese, l'azienda ha partecipato anche a importanti progetti in Europa, Africa e Medio Oriente.

SMITH ha affermato: "Il centro logistico di Lecco fa parte della strategia British Steel per incrementare il suo business in Europa e migliorare ulteriormente la sua reputazione di fornitore di prodotti ferroviari di classe mondiale. Il mercato delle infrastrutture ferroviarie sta mostrando una crescita a lungo termine costante e siamo sempre alla ricerca di opportunità per ampliare la nostra

(*Fonte:* British Steel)

Fig. 2 - Il nuovo centro logistico British Steel per rotaie a lunghezza elevata di Lecco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 7

base clienti. Lecco rientra perfettamente in questa strategia e vorrei ringraziare le numerose persone e organizzazioni che ci hanno aiutato a rendere oggi possibile il centro, tra cui RFI, SNCF, Brambilla Scalo, Eurologistics e Mercitalia. Innovazione e servizio ai clienti sono centrali nella nostra strategia di crescita e siamo ansiosi di affermare la nostra reputazione in tutta Italia e di lavorare con i nostri partner commerciali strategici per migliorare ulteriormente la rete ferroviaria del Paese" (*Comunicato stampa British Steel,* 30 marzo 2017).

INDUSTRIA

Nazionale: ANFIA, primo trimestre in crescita per il mercato degli autocarri

A marzo 2017, sono stati rilasciati 2.365 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+52,9% rispetto a marzo 2016) e 1.958 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+14%), suddivisi in 178 rimorchi (+100%) e 1.780 semirimorchi (+9,3%).

Nel 1° trimestre 2017, sono stati rilasciati circa 6.479 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 42,5% in più dell'analogo trimestre 2016, e 4.396 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+11,9% su gennaio-marzo 2016), così ripartiti: 393 rimorchi (+49,4%) e 4.003 semirimorchi (+9,2%).

Prosegue, quindi, l'effetto positivo del superammortamento al 140% per i beni strumentali d'impresa e delle risorse stanziate con il decreto per gli investimenti a favore delle imprese di autotrasporto, disponibili fino ad aprile 2017.

Ricordiamo che il mercato degli autocarri ha chiuso il 2016 a +54% e, nel quarto trimestre, è risultato in crescita del 108%, con volumi di immatricolazioni pari a un terzo dell'immatricolato annuale. I veicoli trainati pesanti hanno chiuso il 2016 a +40% e, nell'ultimo trimestre, analogamente, le immatricolazioni hanno rappresentato il 29% del mercato annuale, con un rialzo del 65% rispetto allo stesso periodo del 2015 (tabella 2).

Secondo la ripartizione geografica, il mercato degli autocarri risulta così ripartito: per il 27% nell'area Nord-Ovest, per il 28% nell'area Nord-Est, per il 19% nel Centro e per il 26% nel Sud e Isole. In particolare, nelle regioni dell'Italia centrale si è registrato un incremento medio superiore al 50%.

Nel primo trimestre 2017, secondo la ripartizione per ptt, il mercato degli autocarri ha totalizzato 1.244 nuove registrazioni per veicoli con peso superiore a 3.500 kg e inferiore a 16.000 kg, che rappresentano il 19% del mercato, e 5.235 nuove registrazioni per i veicoli con peso uguale o superiore a 16.000 kg. Secondo la tipologia, il mercato è ripartito tra le 2.936 nuove registrazioni di autocarri rigidi (+33%), pari al 45% del mercato, e le 3.543 nuove registrazioni di trattori stradali (+51,3%).

Leader del mercato degli autocarri medi-pesanti è Iveco-Astra con il 36,5% di quota, seguito da Volvo, Scania e Mercedes. Iveco detiene il 64% del mercato nella classe di peso tra 3.501 kg- 15.999 kg e il 30% nella classe di peso uguale o superiore a 16.000 kg.

Secondo dati preliminari di ACI, a fine 2016 il parco circolante italiano (veicoli iscritti al PRA) comprende oltre 4 milioni di autocarri merci (+1,9% rispetto al parco 2015), 162.000 trattori stradali (+5,3%), oltre 365.000 rimorchi e semirimorchi (+3,1%), 97.800 autobus (-0,2%). Gli

TABELLA 2

Comparto trasporto merci

Autocarri con ptt >3500 kg secondo le classi di peso	Marzo 2017	Marzo 2016	Var. %	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2016	Var. %
Autocarri medi > 3500 <16000 kg	400	320	25,0	1.244	910	36,7
Autocarri pesanti >16000 kg	1.965	1.227	60,1	5.235	3.638	43,9
Totale autocarri con ptt >3500 kg	**2.365**	**1.547**	**52,9**	**6.479**	**4.548**	**42,5**

Secondo tipo	Marzo 2017	Marzo 2016	Var. %	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2016	Var. %
Autocarri rigidi	990	765	29,4	2.936	2.207	33,0
Trattori stradali	1.375	782	75,8	3.543	2.341	51,3
Totale autocarri con ptt >3500 kg	**2.365**	**1.547**	**52,9**	**6.479**	**4.548**	**42,5**

Rimorchi e semirimorchi con ptt >3500 secondo tipo	Marzo 2017	Marzo 2016	Var. %	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2016	Var. %
Rimorchi	178	89	100,0	393	263	49,4
Semirimorchi	1.780	1.628	9,3	4.003	3.665	9,2
Totale R & S ptt >3500 kg	**1.958**	**1.717**	**14,0**	**4.396**	**3.928**	**11,9**

(Fonte ANFIA)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 8

autocarri con alimentazione alternativa circolanti sono poco più di 133.000, appena il 2,8% del totale, nonostante i combustibili alternativi rivestano un ruolo centrale per rendere più sostenibile il trasporto merci. Gas naturale (GNC e GNL) e biometano rappresentano l'alternativa più valida al gasolio per autocarri, furgoni e autobus destinati ai diversi tipi di missioni e in particolare alle missioni urbane.

Lo sviluppo dell'infrastrutturazione per i combustibili alternativi è un elemento chiave per il potenziamento del relativo mercato autoveicoli e sta facendo passi avanti, nel nostro Paese, grazie all'implementazione della Direttiva europea DAFI. Questa, infatti, delinea per la prima volta un quadro comune di misure finalizzate alla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi – *compresi i requisiti minimi per la costruzione dei punti di ricarica per veicoli elettrici e dei punti di rifornimento di gas naturale (GNL e GNC), GPL, biometano ed idrogeno* - da attuarsi mediante quadri strategici nazionali. Il Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, in vigore dal 14 gennaio scorso, disciplina l'attuazione della direttiva in Italia ed è frutto di un lavoro sinergico tra ANFIA e le altre associazioni interessate.

Il mercato degli autobus (tabella 3) con ptt superiore a 3.500 kg registra nel mese di marzo 314 nuove registrazioni (+57,8%). In crescita tutti i comparti con l'eccezione degli autobus turistici (-2,9%) e dei midibus, che restano sui livelli di marzo 2016.

Nel 1° trimestre 2017 sono stati rilasciati 1.005 libretti contro i 636 rilasciati nell'analogo trimestre del 2016 (+58%); 423 hanno riguardato autobus-midibus urbani e interurbani e 301 autobus-midibus turistici, 281 scuolabus e minibus.

Ricordiamo che il comparto autobus ha chiuso il 2016 con un segno positivo (+16,1%), frutto di un calo di mercato dell'8,5% nella prima metà dell'anno e di un successivo recupero del 49,8% nella seconda metà, grazie agli aumenti tendenziali del 3° trimestre (+8,6%) e del 4° trimestre (+94%).

- *Nota per il lettore*

ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica – è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA. Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente. Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; Carrozzieri e Progettisti: comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; Costruttori: comprende i produttori di autoveicoli in genere – inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli (*Comunicato stampa ANFIA*, 12 aprile 2017).

Nazionale: ANIE, nuovi cavi CPR, a che punto siamo?

Mancano meno di tre mesi all'entrata in vigore del Regolamento CPR, che segnerà l'inizio di una nuova era per il mondo dei cavi.

Non a caso parliamo di "rivoluzione": i cavi installati in qualsiasi tipo di costruzione o opera di ingegneria, per il trasporto di energia o per trasmissione dati, dovranno obbligatoriamente rispondere ai requisiti essenziali di comportamento al fuoco per essere considerati sicuri. A che punto siamo?

Partiamo da una constatazione: il mercato è partito. Ai produttori di cavi è stato richiesto un grande impegno, ma abbiamo accettato la sfida di questo cambiamento epocale con orgoglio e nella convinzione che garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti è la nostra mission più importante. I produttori di cavi hanno iniziato a produrre le nuove tipologie di cavo *rispondenti al Regolamento* CPR per poter rispettare l'obbligo di legge che vieta ai costruttori di cavo, dal 1 Luglio 2017, l'immissione sul mercato di cavi non rispondenti alle prescrizioni previste dal Regolamento.

Il CEI ha predisposto norme di prodotto e tabelle di codifica delle si-

TABELLA 3

Comparto trasporto passeggeri

Autobus con ptt >3500 kg secondo il tipo	Marzo 2017	Marzo 2016	Var. %	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2016	Var. %
Autobus specifici urbani	37	8	362,5	182	97	87,6
Autobus specifici interurbani	70	17	311,8	201	74	171,6
Autobus specifici turistici	99	102	-2,9	277	220	25,9
Midibus	13	13	0,0	64	25	156,0
Minibus	62	38	63,2	166	117	41,9
Scuolabus	33	21	57,1	115	103	11,7
Totale autobus con ptt >3500 kg	**314**	**199**	**57,8**	**1.005**	**636**	**58,0**

(Fonte ANFIA)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 9

gle e dei materiali. Le aziende hanno confermato il listino prezzi e le consegne dei nuovi cavi già dal mese di maggio.

La nostra associazione AICE ha dato vita ad una campagna di comunicazione molto strutturata. Abbiamo realizzato un documento informativo – I cavi e il Regolamento prodotti da costruzione – CPR UE 305/11 – che illustra in maniera semplice il nuovo Regolamento; abbiamo dato vita al road show "Revolution Tour: la nuova era dei cavi" che sta toccando diverse città d'Italia, insieme a CEI, Tuttonormel, Collegi professionali e diversi altri attori della filiera elettrica; tutto il materiale ufficiale AICE è riconoscibile attraverso il logo CPR AICE appositamente realizzato.

IMQ ha sviluppato un nuovo marchio Euro Fire Performance che, oltre a garantire le caratteristiche obbligatorie di prestazione al fuoco con la marcatura CE – come stabilito dal Regolamento CPR – garantisce anche tutte le altre caratteristiche del cavo meccaniche, chimiche ed elettriche. Questa scelta dimostra ancora una volta come il comparto dei cavi, anche a fronte di un aggravio economico, voglia tutelare, tramite un organismo di parte terza, gli utilizzatori finali, innalzando sempre più il livello qualitativo e di sicurezza dei propri prodotti.

Anche altri attori della filiera, a partire dalla Federazione dei grossisti, sono impegnati in questa importante fase di transizione, collaborando nel lungo percorso di informazione diretta a livello nazionale a tutti i distributori di materiale elettrico e ai loro clienti diretti, ovvero gli installatori.

Il percorso impostato dal punto normativo prevede ora che, assieme all'entrata in vigore del Regolamento CPR, ci sia anche la Norma di buona tecnica emessa dal CEI a supporto dell'utilizzo dei cavi.

Dal punto di vista normativo, a livello di prodotto, sono state recentemente pubblicate le norme CEI, mentre a livello installativo è ancora in attesa di pubblicazione la variante alla Norma CEI 64-8 che indica destinazione d'uso e tipologia di cavi CPR da utilizzare.

La nuova Norma CEI 64-8 non può che richiamare i concetti di sicurezza già espressi dalle norme cogenti emesse in merito dai Vigili del Fuoco, migliorando la performance dei cavi in caso d'incendio, che è il fine ultimo per il quale è stata emessa una norma comune europea.

Sappiamo che il mercato sta attendendo l'uscita di questa norma, che dovrà essere pubblicata certamente entro maggio, per capire fino in fondo i cambiamenti imposti dal Regolamento CPR. Eventuali e non accettabili ritardi sarebbero a discapito della transizione tra vecchia e nuova tipologia di cavi che diventerebbe di fatto un on-off a partire dal 1° di luglio, creando certamente dei disagi agli operatori.

Tale tema sta sicuramente a cuore agli installatori, progettisti e ordini professionali i quali comunque stanno reagendo, per esempio modificando già nelle specifiche dei progetti le tipologie di cavo per consegne oltre il 1 di luglio, soprattutto nei casi di lavori pubblici che hanno tempi di esecuzione lunghi rispetto alla definizione dell'ordine, mentre eventuali aggiornamenti contrattualistici vengono gestiti direttamente dalle parti.

Sempre sul tema vorrei far notare che l'aumento di prezzo dei cavi a norma CPR è assolutamente marginale rispetto alla variabilità del prezzo del rame, considerando che il prezzo del metallo ha una incidenza in molti casi ben superiore all'80% sul valore complessivo del cavo.

Perciò oggi possiamo affermare che oramai il processo di sostituzione della tipologia di cavi sul mercato è in corso e non vediamo motivi di rallentamento o di slittamento: dal 1° luglio commercializzeremo solo cavo CPR.

D'altronde la legge dello Stato, oltre che europea, è stata chiara fin dall'inizio: 12 mesi di sovrapposizione con scadenza 1° luglio 2017.

Non saranno certo gli ultimi affinamenti che deturperanno il gran lavoro fatto per l'implementazione della nuova tipologia di cavi, lavoro che anche a livello europeo è stato riconosciuto come uno dei migliori, se non il migliore in assoluto.

Rappresentiamo un settore d'eccellenza, in cui la tecnologia è supportata da alti investimenti in Ricerca e Sviluppo di prodotti sempre nuovi e con standard prestazionali sempre più alti.

Nell'ultimo anno abbiamo lavorato alacremente e con impegno per arrivare alla data del 1° luglio 2017 pronti su un mercato ordinato e organizzato.

Si tratta ora di superare l'ultimo step. Credo che ognuno per la sua parte debba lavorare per rispettare la scadenza, a beneficio del mercato e soprattutto della sicurezza dei cittadini (*Comunicato stampa ANIE*, 1 luglio 2017).

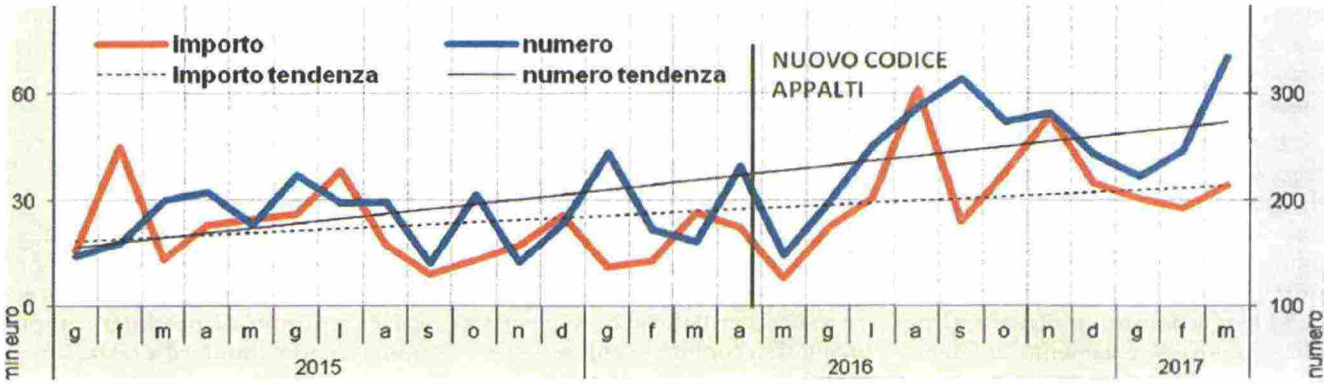
Nazionale: OICE, anticipazioni dei dati sull'andamento delle gare nel mese di marzo 2017

Negli ultimi undici mesi, con il nuovo codice dei contratti, bandi di progettazione a +37,3% in numero e +64,0% in valore; boom a marzo, rispetto al 2016, con un + 108,1% per numero di gare di progettazione e +28,6% in valore.

Dall'entrata in vigore del Codice appalti, gli ultimi undici mesi, il mercato della progettazione, sulla scia dell'obbligo di affidare lavori sul progetto esecutivo, rimane comunque in netta crescita rispetto agli 11 mesi dello stesso periodo precedente: +37,3% in numero e +64,0% in valore. In termini assoluti nei mesi post decreto 50/2016, da maggio 2016 a marzo 2017, si sono raggiunti i 365 milioni di euro contro i 223 milioni di euro degli stessi mesi 2015-2016.

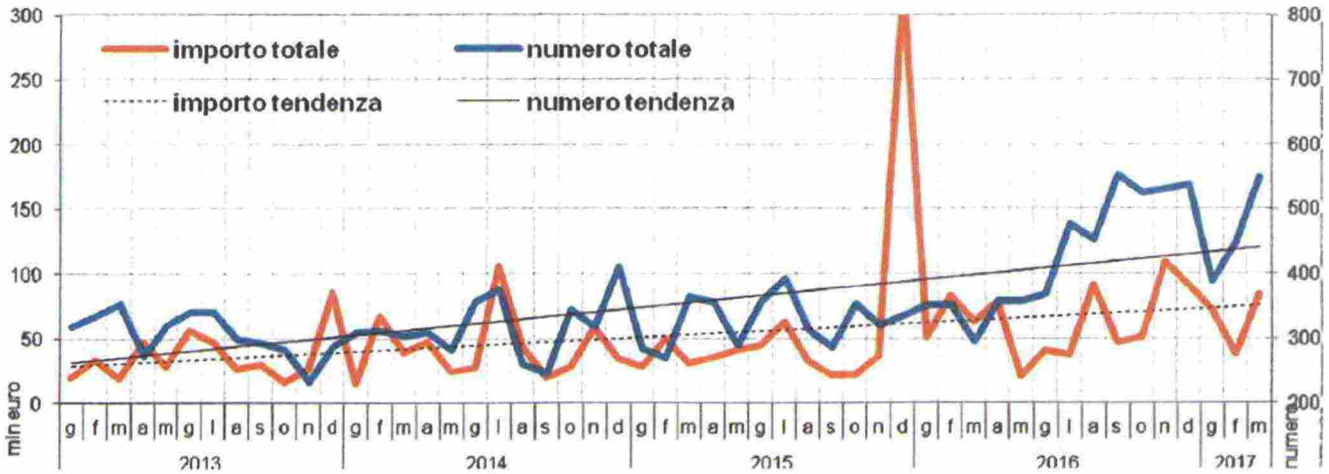
Nel mese che si è chiuso permane la crescita del numero dei bandi di progettazione e del loro valore se raffrontato a quello dello stesso mese del 2016. In particolare sono state 335 le gare bandite a marzo per un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 10



(*Fonte:* OICE)

Fig. 3 – Andamento mensile del valore e del numero dei bandi per servizi di sola progettazione.



(*Fonte:* OICE)

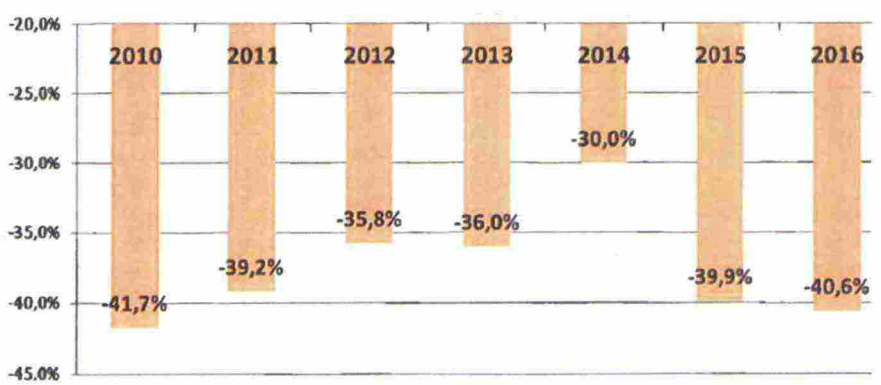
Fig. 4 – Andamento mensile del valore e del numero di tutti i bandi di ingegneria ed architettura in Italia.

importo di 34,1 milioni di euro, +1,08, l% in numero, +28,6% in valore, su marzo 2016.

Nel primo trimestre 2017 i bandi di sola progettazione, rispetto al 2016, sono in crescita in numero, +39,2% e in valore con un +82,6% (fig. 3).

Il complesso di tutti i servizi di ingegneria e architettura ha lo stesso andamento, nel mese di marzo le gare sono state 549 per un importo di 84 milioni di euro, +86,1% in numero, e +34,1% in valore su marzo 2016. Dall'entrata in vigore del nuovo codice, nel mese di aprile 2016, ci sono stati incrementi del 42,3% in numero e del 31,5% in valore. Il primo trimestre 2017 si chiude con un +38,7% in numero e -1,0% in valore sul 2016 (fig. 4).

Sono sempre troppo elevati i ribassi (fig. 5) con cui le gare vengono aggiudicate, sulla scia dei dati raccolti fino a marzo il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2014 è al 30,0%, per quelle indette nel 2015 al 39,9%; le notizie che riguardano le gare pubblicate nel 2016 ci danno un ribasso che arriva al 40,6% (*Comunicato stampa OICE,* 3 aprile 2017).



(*Fonte:* OICE)

Fig. 5 – Andamento annuale della percentuale dei ribassi di tutti i bandi di ingegneria ed architettura in Italia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 11

Piemonte e Lombardia: protocollo d'intesa per lo sviluppo di attività di ricerca industriale

Alstom, il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni Piemonte e Lombardia hanno siglato il protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Alstom di Savigliano e Sesto San Giovanni (fig. 6).

La firma del protocollo d'intesa è avvenuta durante la visita (fig. 7) del Ministro dello Sviluppo economico, C. CALENDA presso il sito Alstom di Savigliano, uno dei centri di eccellenza del Gruppo per i treni regionali e per i treni ad alta velocità Pendolino, alla presenza di S. CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, di G. DE SANTIS, Assessore alle attività produttive Regione Piemonte, di D. MAIOCCHI, Direttore Generale Sviluppo economico Regione Lombardia, di H. POUPART-LAFARGE, Presidente e CEO del Gruppo Alstom e di M. VIALE, Direttore generale di Alstom Italia.

Il Protocollo d'intesa si pone come finalità la promozione di attività di R&D per favorire il progresso tecnologico nell'ambito del settore del trasporto ferroviario. Il progetto sarà realizzato con il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico e delle regioni Piemonte e Lombardia.

"È davvero un passo importante per Alstom e per tutta l'industria 4.0 Ringraziamo il MiSE , le Regioni Piemonte e Lombardia per aver creduto nel nostro progetto. I fondi di R&D saranno investiti nello sviluppo di una piattaforma innovativa per la progettazione e la prototipizzazione di treni regionali, che saranno prodotti e realizzati all'interno di un ambiente produttivo Industria 4.0, secondo i più elevati standard tecnologici" - ha dichiarato M. VIALE, Direttore generale Alstom Italia.

Il progetto di Alstom risponde alle cinque direttrici fondamentali richieste dal MiSE, cioè innovazione nel prodotto, nel processo produttivo, nella struttura organizzativa aziendale, nella gestione dei servizi, nella gestione della manutenzione e dell'assistenza.

Alstom svilupperà la progettazione, realizzazione e certificazione del treno prototipo, l'allestimento delle nuove linee produttive e le attività di coordinamento dell'intero progetto nel sito di Savigliano. Il sito di Sesto San Giovanni sarà dedicato alle attività di sviluppo dei sistemi di trazione e antincendio, il banco di manovra e la "control room" per la gestione della flotta in esercizio (*Comunicato stampa Alstom*, 16 febbraio, 2017).

VARIE

All'Università di Parma si spiega l'importanza della sostenibilità ambientale nella "supply chain"

"La collaborazione tra industria e distribuzione è l'unico modo possibile per ottenere risultati nell'area della sostenibilità. Questa consapevolezza sta portando il tema ambientale sui tavoli della negoziazione commerciale: una sensibilità che si sta diffondendo presso tutti gli operatori della supply chain". L'evoluzione dei rapporti tra committenti e vettori è stata al centro dell'intervento di A. MALVESTIO, Presidente del Freight Leaders Council, al Master dell'Università di Parma su Retail & Brand Management che si è tenuto lo scorso 6 aprile presso la sede di GS1 a Milano.

Il Presidente del FLC, con una lunga esperienza nella logistica di P&G, è stato chiamato per fornire una testimonianza sull'evoluzione dei rapporti tra produzione e distribuzione nella supply chain. Come testimonia anche il Quaderno #25 sulla sostenibilità dei trasporti e della logistica, pubblicato lo scorso anno dal Freight Leaders Council, il tema ambientale sta influenzando sempre più le scelte della committenza in tema di trasporto.

Indicazioni in questo senso sono arrivate anche da diversi studenti partecipanti al Master che hanno svolto tesi di laurea su temi ambientali, testimoniando l'importanza di questo aspetto anche in ambito universitario (*Comunicato stampa Freight Leader Council*, 10 aprile 2017)

R. DE DOMINICIS confermato presidente e AD di UIRNet

La società che ha realizzato la Piattaforma Logistica Nazionale

(*Fonte*: Alstom)

Fig. 6 – Firma del protocollo d'intesa per il progetto.

(*Fonte*: Alstom)

Fig. 7 – La visita la sito di produzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 12

(PLN) entra in una nuova fase. Lo scorso 31 marzo si è tenuta a Roma l'assemblea dei soci di Uirnet, la società che – per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ha realizzato e messo in esercizio la Piattaforma Logistica Nazionale al fine di razionalizzare e digitalizzare il sistema logistico nazionale.

Nel corso della riunione, alla presenza del 97% della compagine sociale, è stato approvato il bilancio 2016 che presenta un utile di 149.000 euro.

Contestualmente, è stato nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione, rinnovando la fiducia all'unanimità a R. De Dominicis, presidente e amministratore delegato della società (*Comunicato stampa Info UIRNet S.p.A.*, 4 aprile 2017).

Expo Ferroviaria 2017, per la prima volta a Milano

Nuova sede e nuove date per EXPO Ferroviaria, la vetrina italiana per tecnologie, prodotti e sistemi ferroviari che si terrà in autunno, dal 3 al 5 ottobre a Rho Fiera Milano. Fortemente sostenuti dal settore industriale, questi cambiamenti segnalano una nuova fase nello sviluppo dell'unico appuntamento italiano dedicato alla tecnologia ferroviaria, che potrà accrescere ulteriormente il proprio successo e la capacità di attrarre professionisti del settore ferroviario. A metà marzo si contano circa 200 espositori, provenienti da 15 Paesi, a continua conferma della dimensione sempre più internazionale della manifestazione.

Parte dello spazio espositivo è stata assegnata all'area infrastrutture, sottolineando la grande importanza che questo settore occupa all'interno dell'industria. L'area binari, che metterà in mostra prodotti e attrezzature, sarà la caratteristica chiave di questa sezione dell'evento.

Commentando il forte supporto mostrato dal settore per l'edizione di quest'anno, O. Griscelli, direttrice dell'esposizione del gruppo Mack Brooks Exhibitions, sottolinea: "La nostra decisione di spostare EXPO Ferroviaria a Milano è stata ben accolta dagli espositori. Siamo inoltre compiaciuti di vedere così tante aziende aderire a EXPO Ferroviaria per la prima volta, così come registrare un elevato numero di partecipanti provenienti dall'estero. Chiaramente il mercato ferroviario in Italia rimane molto attraente per i fornitori e siamo certi che grazie alla nuova sede, l'evento sarà un successo".

Come nelle passate edizioni, EXPO Ferroviaria comprenderà un intenso programma di conferenze, seminari, visite tecniche e presentazioni degli espositori, intensificando l'esperienza dei visitatori con dibattiti e opinioni di rilievo sulle tendenze tecnologiche.

Gli show partner di ExpoO Ferroviaria 2017 rappresentano sia i settori della fornitura che gli operatori nazionali e regionali leader del servizio ferroviario in Italia. Questi includono Ferrovie dello Stato Italiane, operatore ferroviario nazionale e TreNord, la quale fornisce servizio passeggeri nella regione Lombardia. Sostengono l'evento anche la società di ingegneria MM SpA, che ha progettato e controllato la costruzione di tutte le linee metropolitane di Milano, Gruppo Torinese Trasporti (GTT) azienda del trasporto pubblico di Torino, e ASSTRA, associazione del trasporto pubblico regionale e locale.

Tra i partner dell'esposizione a rappresentare i fornitori, troviamo CIFI – Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani, insieme ad ASSIFER - Associazione dell'Industria Ferroviaria, ANIAF - Associazione Nazionale Imprese Armamento Ferroviario, e ANCEFERR - Associazione Nazionale Costruttori Ferroviari Riuniti.

EXPO Ferroviaria è organizzata da Mack Brooks Exhibitions (www.mackbrooks.com). Leader mondiale nella gestione di eventi commerciali in diversi settori: trasporti, infrastrutture, manifattura, chimica.

Per il settore ferroviario, la società organizza regolarmente eventi di successo tra cui Sifer a Lille, in Francia, Railtex e Infrarail, entrambe nel Regno Unito.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'esposizione, incluse conferenze, seminari e partecipanti sono disponibili sul sito: www.expoferroviaria.com (*Comunicato stampa Mailander per MacBrooks Exhibition*, 30 marzo 2017).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125183
Cisal: stampa
Pag. 13

laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

STATUA FALCONE: ANIEF "ATTO VILE, PRESENZA STATO SIA RADDOPPIATA"

Pubblicato in NEWS 11 Luglio 2017 di Redazione

Commenta per primo!

Vota questo articolo (0 Voti)

Stampa | Email

"Il danneggiamento della statua di Falcone e il suo utilizzo come ariete contro il muro dell'istituto scolastico nel popolare quartiere Zen, rappresentano degli atti vili e ingiustificabili. Ma anche la conferma che la presenza dello Stato al Sud deve essere raddoppiata, a cominciare dall'organico delle scuole". Cosi' Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal "E' importante che anche lo Stato stia vicino a chi ogni giorno lotta per la legalita' - continua Pacifico - e non abbandonarlo al suo destino. Come operatori della scuola e organizzazione sindacale siamo vicini al personale dell'istituto scolastico oggetto dell'atto vigliacco e intimidatorio: sono loro, infatti, l'ultimo baluardo nella lotta quotidiana per far vincere la legalita'. Nelle periferie, in particolare, i docenti, il personale Ata, i loro dirigenti scolastici, i rappresentanti sindacali fanno uno sforzo immane per innescare il valore della legalita'. Combattendo, ogni giorno, contro un sistema che vorrebbe negare la fiducia nelle istituzioni. In questi contesti - dice ancora il sindacalista - la dispersione scolastica supera il 40%. Quando si ha a che fare con queste situazioni, significa che sotto scacco e' l'educazione alla cittadinanza e che sta vincendo chi sfida a rappresentare lo Stato. In queste aree cio' che conta e' la presenza attiva della scuola nel territorio. Quella che, pero', si puo' attuare solo con risorse straordinarie. A iniziare da quelle umane e non a caso rivendichiamo da anni organici di personale maggiorati in queste aree a rischio e particolarmente svantaggiate", conclude il presidente Anief.

Tweet

Letto **12** volte

Altro in questa categoria: « GIUSTIZIA: DA CDM OK A RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA CALCIO: CESENA. BARDINI RINNOVA FINO AL 2018 »

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
Codice HTML non è permesso.

Nome * Email * URL del sito web

Messaggio *

Digita le due parole che leggi sotto

Invia il commento

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Statua Falcone tagliata a Palermo, parla la Rsu Anief dell'istituto: servono più risorse per organizzare corsi pomeridiani e d'estate

di redazione

Mi piace 5 Condividi Tweet G+1 0

"Il danneggiamento della statua di Falcone, davanti all'istituto comprensivo Giovanni Falcone a Palermo, e il suo utilizzo come ariete contro il muro dell'istituto scolastico nel popolare quartiere Zen rappresentano degli atti vili e ingiustificabili. Ma anche la conferma che la presenza dello Stato al Sud deve essere raddoppiata, a cominciare dall'organico delle scuole": così commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal, il taglio della testa e un pezzo del busto della statua del magistrato ucciso dalla mafia 25 anni fa di cui si è appresa la notizia oggi.

Il presidente Anief era stato nell'istituto Falcone lo scorso 1° settembre, proprio per testimoniare la vicinanza del sindacato alla scuola. "È importante che anche lo Stato stia vicino a chi ogni giorno lotta per la legalità – continua Pacifico – e non abbandonarlo al suo destino. Come operatori della scuola e organizzazione sindacale siamo vicini al personale dell'istituto scolastico oggetto dell'atto vigliacco e intimidatorio: sono loro, infatti, l'ultimo baluardo nella lotta quotidiana per far vincere la legalità. Nelle periferie, in particolare, i docenti, il personale Ata, i loro dirigenti scolastici, i rappresentanti sindacali fanno uno sforzo immane per innescare

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il valore della legalità. Combattendo, ogni giorno, contro un sistema che vorrebbe negare la fiducia nelle istituzioni".

"In questi contesti – dice ancora il sindacalista autonomo – la dispersione scolastica supera il 40 per cento: significa che su 100 ragazzi, solo 60 arrivano a conseguire il diploma di maturità. È una percentuale altissima, se solo pensiamo che l'Unione Europea ci indica come tetto il 10 per cento e la media nazionale si attesta sotto il 17 per cento. Quando si ha a che fare con queste situazioni, significa che sotto scacco è l'educazione alla cittadinanza e che sta vincendo chi sfida a rappresentare lo Stato. Ecco perché le prove Invalsi non possono avere alcun valore attendibile; in queste aree ciò che conta è la presenza attiva della scuola nel territorio. Quella che, però, si può attuare solo con risorse straordinarie. A iniziare da quelle umane e non a caso rivendichiamo da anni organici di personale maggiorati in queste aree a rischio e particolarmente svantaggiate", conclude il presidente Anief.

Le carenze territoriali allo Zen di Palermo sono evidenti. Anche a livello scolastico. Lo conferma Pippo Noto, docente Rsu Anief da cinque anni: "siamo senza parole per quello che è accaduto. Forse è arrivato da gente che non è dello Zen, magari a ridosso della ricorrenza della doppia uccisione di Falcone e Borsellino, per dimostrare chissà cosa. Di sicuro, per noi è una ferita ulteriore, perché il nostro prodigarci per trasmettere determinati concetti e valori significa che non basta: i nostri sono ragazzi speciali, ad alto rischio di dispersione e siamo determinati nel combattere questa sfida. Solo che occorrono risorse ulteriori".

"I nostri sono ragazzi – continua la Rsu Anief – sicuramente che hanno più bisogno di altri di essere legati alla scuola il pomeriggio e anche d'estate. Si potrebbero realizzare corsi di danza, di cucina, di informatica o laboratori di vario genere. Invece, l'unica risorsa aggiuntiva che lo Stato fornisce all'istituto sono 10 euro in più per ogni alunno iscritto. E non possono bastare, perché per tenere questo genere di corsi e attività occorrono altri formatori. Noi, più di questo – conclude Noto – non possiamo fare".

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!
Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

11 luglio 2017 - 5:55 - redazione

Versione stampabile

Argomenti: *anief* *Varie*

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agenparl L'informazione indipendente

Scuola, Anief su dati Ocse: Stipendi docenti a picco, basta palliativi, servono aumenti veri

Interni | Istruzione | Lavoro | Social | 14 mins ago

Sharing
Twitter 0
Facebook 0
Google + 0
Linkedin 0
Email this article
Print this article

AUTHORS
Ugo Giano

TAGS
anief, Scuola

(AGENPARL) – Roma, 10 lug 2017 – Ancora una volta quando a fotografare la scuola sono gli analisti fuori i nostri confini, scevri da condizionamenti e giustificazioni partigiane, la verità esce fuori. Ed è, purtroppo, una realtà amara. Perché secondo l'Ocse siamo gli unici, nel periodo 2005-2014, ad aver fatto perdere ai nostri docenti il 7%. Nello stesso decennio, in Finlandia le buste paga di chi fa formazione pubblica sono cresciute di 6 punti percentuali, in Norvegia del 9%, in Germania del 10%, in Irlanda del 13%. Si conferma quello che l'Anief sostiene da tempo: il trattamento economico dei nostri insegnanti – fermo a 29mila euro lordi annui – rappresenta un affronto rispetto al prezioso lavoro che continuano a svolgere con serietà e senso del dovere. Inoltre, considerano gli ultimi tre anni, invece esclusi dallo studio Ocse, l'arretramento di potere degli stipendi dei nostri docenti si attesta addirittura a -14%. In queste ore, in tanti sono accorsi a sostegno dei nostri bistrattati docenti. Proponendo consigli e soluzioni. Come quella della sen. Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo Misto al Senato, che ha chiesto alla Ministra dell'Istruzione di 'cominciare almeno col dimezzare o ridurre di due terzi il numero di studenti per classe.

Proprio per recuperare il gap rispetto agli altri docenti d'Europa, Anief ha già fatto sapere, al tavolo di contrattazione sull'Atto di indirizzo, che non accetterà mai un rinnovo contrattuale con pochi spiccioli, tra l'altro pure assegnati per fasce stipendiali ispirandosi al modello Robin Hood. Per tali motivi, ha deciso di anticipare i tempi mettendo a disposizione dei lavoratori i modelli di diffida, anche per il recupero totale degli arretrati.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): i docenti sono lavoratori che, come dice l'Ocse, vanno pagati in modo proporzionale al servizio professionale prodotto. Negare questo concetto, significa creargli un danno. Di carattere morale e pratico. Molti di loro prestano servizio lontano da casa. Da due anni a questa parte, nemmeno per scelta, ma solo per aver chiesto di essere assunti in ruolo. A fine mese, questi insegnanti hanno delle spese vive, per l'affitto dell'appartamento, per i trasporti, per vivere: non si può dire ancora loro che non ci sono soldi e che si arrangino. Ecco perché la riduzione del

AGENPARL
- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission
- YouTube_Live_Streaming

MAGAZINE

FLAI
Voucher agricoltura: La Flai Cgil scrive a Poletti e Boeri

Agroalimentare, Beneduce (Fi): da centrodestra no secco a mozzarella di bufala congelata

Fiumicino, dal 29 luglio torna 'Spaghettongola' la festa degli spaghetti alle vongole di lupino

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

numero di alunni, benché sia un provvedimento indispensabile per insegnare in modo proficuo e rispettando le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, non ha nulla a che vedere con l'aumento stipendiale. È come se si volesse curare l'ammalato accogliendolo in una stanza d'ospedale più confortevole e con meno posti letto, però negandogli i medicinali di cui ha bisogno: l'unica cura per i nostri docenti, per rimanere in tema, è dargli più soldi a fine mese. Il resto, sono palliativi.

Gli stipendi dei docenti italiani vanno sempre più giù: lo rileva l'Ocse, sostenendo che tra il 2005 e il 2014 in Europa i nostri insegnanti sono stati quelli che hanno perso più valore di tutti. Solo la Grecia ha fatto peggio, ma per ovvi motivi non fa testo. Quindi, ancora una volta quando a fotografare la scuola sono gli analisti fuori i nostri confini, scevri da condizionamenti e giustificazioni partigiane, la verità esce fuori. Ed è, purtroppo, una realtà amara. Perché siamo gli unici ad aver fatto perdere ai nostri docenti il 7%. Nello stesso decennio, in Finlandia le buste paga di chi fa formazione pubblica sono cresciute di 6 punti percentuali, in Norvegia del 9%, in Germania del 10%, in Irlanda del 13%.

Gli andamenti stipendiali, ripresi e commentati oggi dal quotidiano La Repubblica, non fanno altro che confermare quello che l'Anief sostiene da tempo: il trattamento economico dei nostri insegnanti – fermo a poco più di 29mila euro lordi annui – rappresenta un affronto rispetto al prezioso lavoro che continuano a svolgere con serietà e senso del dovere. Inoltre, considerano anche gli ultimi tre anni, invece esclusi dallo studio Ocse, l'arretramento di potere degli stipendi dei nostri insegnanti supera abbondantemente il 10%: secondo l'Ufficio Studi del nostro sindacato si attesta addirittura a -14%.

I dati emessi dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico hanno prodotto una comprensibile sdegnata reazione. A tutti i livelli, a partire da quello politico. In tanti sono accorsi a sostegno dei nostri bistrattati docenti. Proponendo consigli e soluzioni. Come quella della senatrice Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo Misto al Senato, che ha chiesto alla Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, di "cominciare almeno col dimezzare o ridurre di due terzi il numero di studenti per classe. In questo modo – continua Mussini – in attesa di trovare il coraggio per uniformare i salari della docenza italiana a quella del resto d'Europa, si potrebbe in parte alleviare la fatica di maestri e professori sulle cui spalle, da venti anni a questa parte, pesano anche tutte quelle responsabilità che società e famiglie oberate dalle difficoltà non riescono più ad assumersi".

L'Anief ritiene positivo l'interessamento e le indicazioni che giungono a favore della categoria. Tuttavia, è convinta anche che l'unica soluzione per incrementare gli stipendi rimane quella di prevedere un finanziamento straordinario. "Qualsiasi via alternativa – replica Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – rappresenta solo dei palliativi: i docenti sono lavoratori che, come dice l'Ocse, vanno pagati in modo proporzionale al servizio professionale prodotto. Negare questo concetto, significa creargli un danno. Di carattere morale e pratico".

Pacifico continua ricordando che "molti di loro prestano servizio lontano da casa. Da due anni a questa parte, nemmeno per scelta, ma solo per aver chiesto di essere assunti in ruolo. A fine mese, questi insegnanti hanno delle spese vive, per l'affitto dell'appartamento, per i trasporti, per vivere: non si può dire ancora loro che non ci sono soldi e che si arrangino. Ecco perché la riduzione del numero di alunni, benché sia un provvedimento indispensabile per insegnare in modo proficuo e rispettando le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, non ha nulla a che vedere con l'aumento stipendiale".

"È come se si volesse curare l'ammalato accogliendolo in una stanza d'ospedale più confortevole e con meno posti letto, senza però curarlo e negandogli quindi i medicinali di cui ha bisogno: l'unica cura per i nostri docenti, per rimanere in tema, è dargli più soldi a fine mese. Il resto, sono palliativi, di cui abbiamo le tasche piene", conclude il sindacalista Anief-Cisal.

Proprio per recuperare il gap rispetto agli altri docenti d'Europa, Anief ha già fatto sapere, al tavolo di contrattazione sull'Atto di indirizzo, che non accetterà mai un rinnovo contrattuale con pochi spiccioli, tra l'altro pure assegnati per fasce stipendiali ispirandosi al modello Robin Hood nella foresta di Sherwood: il minimo che il Governo possa proporre è il recupero dell'inflazione indicizzata, a partire da settembre 2015, come ha stabilito due anni fa la Corte Costituzionale, che in media fa 105 euro. A cui si aggiunge la stessa cifra per l'aumento effettivo: quindi almeno 210 euro a docente. Ma siccome sinora non ci sono i presupposti per ottenere tali cifre, Anief ha deciso sin d'ora di mettere a disposizione dei lavoratori i modelli di diffida per il recupero totale degli arretrati, attraverso lo sblocco dell'Indennità di vacanza contrattuale da assegnare per legge.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agenparl L'informazione indipendente

HOME | POLITICA | ECONOMIA | REGIONI | MAGAZINE | SPORT | ALTRE | AGP INTERNATIONAL

AGP NEWS: Sanità, De Luca nominato commissario in Campania: dopo mesi di tira e molla, arriva il sì del minis..

Search ...

Scuola, statua Falcone tagliata a Palermo, parla la Rsu dell'istituto: hanno riaperto una ferita, servono più risorse per organizzare corsi pomeridiani e d'estate

Giustizia & Criminalità | Interni | Sicilia | Social | Sociale | 18 mins ago

Sharing
Twitter 0
Facebook 0
Google + 0
Linkedin 0
Email this article
Print this article

AUTHORS

Ugo Giano

TAGS

anief, Falcone

(AGENPARL) – Roma, 10 lug 2017 – Lo ha detto Pippo Noto, rappresentante sindacale del giovane sindacato commentando il taglio della testa e un pezzo del busto della statua del magistrato ucciso dalla mafia 25 anni fa di cui si è appresa la notizia oggi: siamo senza parole per quello che è accaduto, perché il nostro prodigarci per trasmettere determinati concetti e valori significa che non basta. I nostri sono ragazzi speciali, ad alto rischio di dispersione e siamo determinati nel combattere questa sfida. Si potrebbero realizzare corsi di danza, di cucina, di informatica o laboratori di vario genere. Invece, l'unica risorsa aggiuntiva che lo Stato fornisce all'istituto sono 10 euro in più per ogni alunno iscritto. E non possono bastare, perché per tenere questo genere di corsi e attività occorrono altri formatori. Noi, più di questo non possiamo fare.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): come operatori della scuola e organizzazione sindacale, siamo vicini al personale dell'istituto scolastico oggetto dell'atto vigliacco e intimidatorio: sono loro, infatti, l'ultimo baluardo nella lotta quotidiana per far vincere la legalità. Nelle periferie, in particolare, i docenti, il personale Ata, i loro dirigenti scolastici, i rappresentanti sindacali fanno uno sforzo immane per innescare il valore della legalità. Combattendo, ogni giorno, contro un sistema che vorrebbe negare la fiducia nelle istituzioni. In questi contesti, su 100 ragazzi, solo 60 arrivano a conseguire il diploma di maturità.

"Il danneggiamento della statua di Falcone, davanti all'istituto comprensivo Giovanni Falcone a Palermo, e il suo utilizzo come ariete contro il muro dell'istituto scolastico nel popolare quartiere Zen rappresentano degli atti vili e ingiustificabili. Ma anche la conferma che la presenza dello Stato al Sud deve essere raddoppiata, a cominciare

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission
- YouTube_Live_Streaming

MAGAZINE

Benevento, Confindustria: Parte il progetto GUSTASANniO

Voucher agricoltura: La Flai Cgil scrive a Poletti e Boeri

Agroalimentare, Beneduce (Fi): da centrodestra no secco a mozzarella di bufala congelata

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dall'organico delle scuole": così commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal, il taglio della testa e un pezzo del busto della statua del magistrato ucciso dalla mafia 25 anni fa di cui si è appresa la notizia oggi.

Il presidente Anief era stato nell'istituto Falcone lo scorso 1° settembre, proprio per testimoniare la vicinanza del sindacato alla scuola. "È importante che anche lo Stato stia vicino a chi ogni giorno lotta per la legalità – continua Pacifico – e non abbandonarlo al suo destino. Come operatori della scuola e organizzazione sindacale siamo vicini al personale dell'istituto scolastico oggetto dell'atto vigliacco e intimidatorio: sono loro, infatti, l'ultimo baluardo nella lotta quotidiana per far vincere la legalità. Nelle periferie, in particolare, i docenti, il personale Ata, i loro dirigenti scolastici, i rappresentanti sindacali fanno uno sforzo immane per innescare il valore della legalità. Combattendo, ogni giorno, contro un sistema che vorrebbe negare la fiducia nelle istituzioni".

"In questi contesti – dice ancora il sindacalista autonomo – la dispersione scolastica supera il 40 per cento: significa che su 100 ragazzi, solo 60 arrivano a conseguire il diploma di maturità. È una percentuale altissima, se solo pensiamo che l'Unione Europea ci indica come tetto il 10 per cento e la media nazionale si attesta sotto il 17 per cento. Quando si ha a che fare con queste situazioni, significa che sotto scacco è l'educazione alla cittadinanza e che sta vincendo chi sfida a rappresentare lo Stato. Ecco perché le prove Invalsi non possono avere alcun valore attendibile; in queste aree ciò che conta è la presenza attiva della scuola nel territorio. Quella che, però, si può attuare solo con risorse straordinarie. A iniziare da quelle umane e non a caso rivendichiamo da anni organici di personale maggiorati in queste aree a rischio e particolarmente svantaggiate", conclude il presidente Anief.

Le carenze territoriali allo Zen di Palermo sono evidenti. Anche a livello scolastico. Lo conferma Pippo Noto, docente Rsu Anief da cinque anni: "siamo senza parole per quello che è accaduto. Forse è arrivato da gente che non è dello Zen, magari a ridosso della ricorrenza della doppia uccisione di Falcone e Borsellino, per dimostrare chissà cosa. Di sicuro, per noi è una ferita ulteriore, perché il nostro prodigarci per trasmettere determinati concetti e valori significa che non basta: i nostri sono ragazzi speciali, ad alto rischio di dispersione e siamo determinati nel combattere questa sfida. Solo che occorrono risorse ulteriori".

"I nostri sono ragazzi – continua la Rsu Anief – sicuramente che hanno più bisogno di altri di essere legati alla scuola il pomeriggio e anche d'estate. Si potrebbero realizzare corsi di danza, di cucina, di informatica o laboratori di vario genere. Invece, l'unica risorsa aggiuntiva che lo Stato fornisce all'istituto sono 10 euro in più per ogni alunno iscritto. E non possono bastare, perché per tenere questo genere di corsi e attività occorrono altri formatori. Noi, più di questo – conclude Noto – non possiamo fare".

RELATED POSTS

Oltraggio alla statua di Falcone, Tonelli (Sap): «Ha ragione il Procuratore Antimafia Roberti. Terrorismo distrae dalla lotta alle mafie»

Scuola, Anief su dati Ocse: Stipendi docenti a picco, basta palliativi, servono aumenti veri

Scuola, Anief: Precariato, ancora ventiquattrore per aggiornare le GaE con le nuove classi di concorso: per i ricorsi c'è tempo fino al 14 luglio

» Agenparl » Giustizia & Criminalità
» Scuola, statua Falcone tagliata a Palermo, parla la Rsu dell'istituto: hanno riaperto una ferita, servono più risorse per organizzare corsi pomeridiani e d'estate

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall

Agenparl

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGISTRATI oppure LOGIN

ANIEF ASSOCIAZIONE SINDACALE PROFESSIONALE

RICORSI FORMAZIONE DIRIGENTI ATA

HOME ISCRIZIONI ADESIONE RICORSI SUPPORTO ONLINE STAMPA NOTIZIE NEWS RICORSI CONTATTI FORMAZIONE ATA RSU SEMINARI

CERCA

Cerca...

L'Anief travolge il Miur in tribunale: illegittimo escludere i diplomati magistrale inseriti in GaE dal piano straordinario di immissioni in ruolo

Altre tre sentenze di pieno accoglimento confermano il diritto dei docenti in possesso di diploma magistrale abilitante inseriti in Graduatoria a Esaurimento alla partecipazione al piano straordinario di assunzioni indetto nell'a.s. 2015/2016: nuove immissioni in ruolo grazie all'Anief. Ancora possibile aderire ai ricorsi 2017 per l'inserimento in GaE per quanti hanno spedito entro l'8 luglio lo specifico modello predisposto dall'Ufficio Legale del sindacato.

I tribunali del Lavoro di Napoli e Roma accolgono senza riserve le tesi sostenute dall'Anief sull'illegittimità dell'esclusione dal piano straordinario di immissioni in ruolo stabilito dalla cosiddetta Buona Scuola dei docenti in possesso di diploma magistrale abilitante destinatari di sentenza definitiva del Consiglio di Stato. Gli Avvocati Fabio Ganci, Walter Miceli e Tiziana Sponga – coordinando i nostri legali sul territorio - ottengono ancora una volta ragione in tribunale e la condanna il Miur per l'illegittima esclusione di altri tre docenti, già inseriti a pieno titolo nelle Graduatorie a Esaurimento, dalla possibilità di partecipare alle immissioni in ruolo della Fase C del piano previsto dalla Legge 107/2015. Ministero dell'istruzione, totalmente soccombente, paga le spese di giudizio quantificate in 6.500 euro oltre accessori. Marcello Pacifico (Anief-Cisal): 'il piano straordinario di immissioni in ruolo 2015 doveva essere aperto a tutti i precari abilitati e a maggior ragione dovevano poter partecipare quei docenti inseriti in Graduatoria a Esaurimento per effetto di sentenze del Consiglio di Stato passate in giudicato. Abbiamo ribadito al Miur che gli ordini dei tribunali che hanno acquisito l'autorità del giudicato non possono essere messi in discussione e la sentenza del Consiglio di Stato aveva fatto sorgere a carico dell'amministrazione l'obbligo di disporre l'inserimento in graduatoria dei ricorrenti con efficacia *ex tunc* e, dunque, a decorrere dalla data di loro prima pubblicazione, avvenuta nel 2014'. Ancora possibile aderire ai ricorsi 2017 per l'inserimento in GaE per quanti hanno spedito entro l'8 luglio lo specifico modello predisposto dall'Ufficio Legale del sindacato.

Presso il Tribunale del Lavoro di Napoli gli Avvocati Michele Speranza e Elena Boccanfuso ottengono piena ragione in favore di una nostra iscritta con la constatazione che senza dubbio "la ricorrente, avendo ottenuto l'utile inserimento nelle GAE in forza di sentenza passata in giudicato con effetto retroattivo a far tempo dalla pubblicazione delle graduatorie ossia con decorrenza dall'anno 2014, avrebbe avuto diritto a partecipare al piano di assunzione straordinaria previsto dalla l. 107/2015, mentre il Ministero le ha impedito di parteciparvi, non avendole consentito la presentazione con la procedura on-line dallo stesso predisposta". Il comportamento tenuto da MIUR, dunque, è stato riconosciuto illegittimo in quanto "ha invece di fatto vanificato l'esercizio, da parte della ricorrente, di una delle principali prerogative derivanti dall'ottenuta iscrizione in via retroattiva nelle GAE ossia quella di partecipare a detto piano straordinario di

Abbiamo 2732 visitatori e 132 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

assunzioni e di ottenere la stabilizzazione del rapporto sin dall'a.s. 2015/2016". Inevitabile, di conseguenza, la condanna del Ministero dell'Istruzione "ad emanare tutti gli atti necessari per il riconoscimento del diritto della ricorrente ad essere individuata quale destinataria di una proposta di stipula di contratto a tempo indeterminato per la classe di concorso Scuola Primaria (EEEE) per l'anno scolastico 2015/2016 nell'ambito della fase C del piano di assunzioni straordinario previsto dalla l. 107/15, con decorrenza dal 1.9.2015" e al pagamento delle spese di soccombenza quantificate in 2.500 Euro oltre accessori.

Nella capitale sono due le sentenze ottenute dall'Avv. Salvatore Russo che confermano le tesi sostenute dall'Anief e ribadiscono come la sentenza del Consiglio di Stato che ha statuito in via definitiva l'inserimento in Graduatoria a Esaurimento delle docenti, "ha in realtà effetto fin dalla pubblicazione del D.M. 235/2014 (aprile 2014) e delle consequenziali graduatorie (luglio 2014)" in applicazione dei principi generali per i quali la sentenza di annullamento emessa dal giudice amministrativo opera "eliminando dalla realtà giuridica il provvedimento annullato fin dall'origine, cioè sin dall'emanazione dell'atto stesso", rilevando come le ricorrenti erano "quindi da intendersi "soggetto iscritto a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento" per effetto della sentenza del Consiglio di Stato e del provvedimento emesso dal Miur in ottemperanza alle relative statuizioni" e, dunque, avevano pieno diritto a partecipare al piano straordinario di immissioni in ruolo 2015. Anche presso il Tribunale del Lavoro di Roma, quindi, il Ministero dell'Istruzione viene travolto dalle ragioni sostenute dal nostro sindacato e condannato all'immissione in ruolo retrodatata al 1° settembre 2015 in favore delle due docenti precarie e al pagamento di un totale di 4.000 Euro oltre accessori di spese di giudizio.

"Il piano straordinario di immissioni in ruolo 2015 – commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – secondo il nostro sindacato doveva essere aperto a tutti i precari abilitati e a maggior ragione dovevano poter partecipare quei docenti inseriti in Graduatoria a Esaurimento per effetto di sentenze del Consiglio di Stato passate in giudicato. Abbiamo ribadito al Miur che gli ordini dei tribunali che hanno acquisito l'autorità del giudicato non possono essere messi in discussione e la sentenza del Consiglio di Stato aveva fatto sorgere a carico dell'amministrazione l'obbligo di disporre l'inserimento in graduatoria dei ricorrenti con efficacia *ex tunc* e, dunque, a decorrere dalla data di loro prima pubblicazione, avvenuta nel 2014". Ancora possibile aderire ai ricorsi 2017 per l'inserimento in GaE per quanti hanno spedito entro l'8 luglio lo specifico modello predisposto dall'Ufficio Legale del sindacato per rivendicare l'inserimento o il reinserimento in GaE.

Per ulteriori informazioni e aderire ai ricorsi, clicca qui.

Categoria: News
Pubblicato: 10 Luglio 2017

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGISTRATI oppure LOGIN

ANIEF ASSOCIAZIONE SINDACALE PROFESSIONALE

RICORSI FORMAZIONE DIRIGENTI ATA

HOME ISCRIZIONI ADESIONE RICORSI SUPPORTO ONLINE STAMPA NOTIZIE NEWS RICORSI CONTATTI FORMAZIONE ATA RSU SEMINARI

CERCA

Cerca...

SCUOLA – Ocse: stipendi docenti a picco. Anief: basta palliativi, servono aumenti veri

Ancora una volta quando a fotografare la scuola sono gli analisti fuori i nostri confini, scevri da condizionamenti e giustificazioni partigiane, la verità esce fuori. Ed è, purtroppo, una realtà amara. Perché secondo l'Ocse siamo gli unici, nel periodo 2005-2014, ad aver fatto perdere ai nostri docenti il 7%. Nello stesso decennio, in Finlandia le buste paga di chi fa formazione pubblica sono cresciute di 6 punti percentuali, in Norvegia del 9%, in Germania del 10%, in Irlanda del 13%. Si conferma quello che l'Anief sostiene da tempo: il trattamento economico dei nostri insegnanti – fermo a 29mila euro lordi annui – rappresenta un affronto rispetto al prezioso lavoro che continuano a svolgere con serietà e senso del dovere. Inoltre, considerano gli ultimi tre anni, invece esclusi dallo studio Ocse, l'arretramento di potere degli stipendi dei nostri docenti si attesta addirittura a -14%. In queste ore, in tanti sono accorsi a sostegno dei nostri bistrattati docenti. Proponendo consigli e soluzioni. Come quella della sen. Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo Misto al Senato, che ha chiesto alla Ministra dell'Istruzione di 'cominciare almeno col dimezzare o ridurre di due terzi il numero di studenti per classe.

Proprio per recuperare il gap rispetto agli altri docenti d'Europa, Anief ha già fatto sapere, al tavolo di contrattazione sull'Atto di indirizzo, che non accetterà mai un rinnovo contrattuale con pochi spiccioli, tra l'altro pure assegnati per fasce stipendiali ispirandosi al modello Robin Hood. Per tali motivi, ha deciso di anticipare i tempi mettendo a disposizione dei lavoratori i modelli di diffida, anche per il recupero totale degli arretrati.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): i docenti sono lavoratori che, come dice l'Ocse, vanno pagati in modo proporzionale al servizio professionale prodotto. Negare questo concetto, significa creargli un danno. Di carattere morale e pratico. Molti di loro prestano servizio lontano da casa. Da due anni a questa parte, nemmeno per scelta, ma solo per aver chiesto di essere assunti in ruolo. A fine mese, questi insegnanti hanno delle spese vive, per l'affitto dell'appartamento, per i trasporti, per vivere: non si può dire ancora loro che non ci sono soldi e che si arrangino. Ecco perché la riduzione del numero di alunni, benché sia un provvedimento indispensabile per insegnare in modo proficuo e rispettando le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, non ha nulla a che vedere con l'aumento stipendiale. È come se si volesse curare l'ammalato accogliendolo in una stanza d'ospedale più confortevole e con meno posti letto, però negandogli i medicinali di cui ha bisogno: l'unica cura per i nostri docenti, per rimanere in tema, è dargli più soldi a fine mese. Il resto, sono palliativi.

Gli stipendi dei docenti italiani vanno sempre più giù: lo rileva l'Ocse, sostenendo che tra il 2005 e il 2014 in Europa i nostri insegnanti sono stati quelli che hanno perso più valore di tutti. Solo la Grecia ha fatto peggio, ma per ovvi motivi non fa testo. Quindi, ancora una volta quando a fotografare la scuola sono gli analisti fuori i nostri confini, scevri da condizionamenti e giustificazioni partigiane, la verità esce fuori. Ed è, purtroppo, una realtà amara. Perché siamo gli unici ad aver fatto perdere ai nostri docenti il 7%. Nello stesso decennio, in Finlandia le buste paga di chi fa formazione pubblica sono cresciute di 6 punti

Abbiamo 2955 visitatori e 134 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

percentuali, in Norvegia del 9%, in Germania del 10%, in Irlanda del 13%.

Gli andamenti stipendiali, ripresi e commentati oggi dal quotidiano La Repubblica, non fanno altro che confermare quello che l'Anief sostiene da tempo: il trattamento economico dei nostri insegnanti – fermo a poco più di 29mila euro lordi annui – rappresenta un affronto rispetto al prezioso lavoro che continuano a svolgere con serietà e senso del dovere. Inoltre, considerano anche gli ultimi tre anni, invece esclusi dallo studio Ocse, l'arretramento di potere degli stipendi dei nostri insegnanti supera abbondantemente il 10%: secondo l'Ufficio Studi del nostro sindacato si attesta addirittura a -14%.

I dati emessi dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico hanno prodotto una comprensibile sdegnata reazione. A tutti i livelli, a partire da quello politico. In tanti sono accorsi a sostegno dei nostri bistrattati docenti. Proponendo consigli e soluzioni. Come quella della senatrice Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo Misto al Senato, che ha chiesto alla Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, di "cominciare almeno col dimezzare o ridurre di due terzi il numero di studenti per classe. In questo modo – continua Mussini – in attesa di trovare il coraggio per uniformare i salari della docenza italiana a quella del resto d'Europa, si potrebbe in parte alleviare la fatica di maestri e professori sulle cui spalle, da venti anni a questa parte, pesano anche tutte quelle responsabilità che società e famiglie oberate dalle difficoltà non riescono più ad assumersi".

L'Anief ritiene positivo l'interessamento e le indicazioni che giungono a favore della categoria. Tuttavia, è convinta anche che l'unica soluzione per incrementare gli stipendi rimane quella di prevedere un finanziamento straordinario. "Qualsiasi via alternativa – replica Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – rappresenta solo dei palliativi: i docenti sono lavoratori che, come dice l'Ocse, vanno pagati in modo proporzionale al servizio professionale prodotto. Negare questo concetto, significa creargli un danno. Di carattere morale e pratico".

Pacifico continua ricordando che "molti di loro prestano servizio lontano da casa. Da due anni a questa parte, nemmeno per scelta, ma solo per aver chiesto di essere assunti in ruolo. A fine mese, questi insegnanti hanno delle spese vive, per l'affitto dell'appartamento, per i trasporti, per vivere: non si può dire ancora loro che non ci sono soldi e che si arrangino. Ecco perché la riduzione del numero di alunni, benché sia un provvedimento indispensabile per insegnare in modo proficuo e rispettando le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, non ha nulla a che vedere con l'aumento stipendiale".

"È come se si volesse curare l'ammalato accogliendolo in una stanza d'ospedale più confortevole e con meno posti letto, senza però curarlo e negandogli quindi i medicinali di cui ha bisogno: l'unica cura per i nostri docenti, per rimanere in tema, è dargli più soldi a fine mese. Il resto, sono palliativi, di cui abbiamo le tasche piene", conclude il sindacalista Anief-Cisal.

Proprio per recuperare il *gap* rispetto agli altri docenti d'Europa, Anief ha già fatto sapere, al tavolo di contrattazione sull'Atto di indirizzo, che non accetterà mai un rinnovo contrattuale con pochi spiccioli, tra l'altro pure assegnati per fasce stipendiali ispirandosi al modello Robin Hood nella foresta di Sherwood: il minimo che il Governo possa proporre è il recupero dell'inflazione indicizzata, a partire da settembre 2015, come ha stabilito due anni fa la Corte Costituzionale, che in media fa 105 euro. A cui si aggiunge la stessa cifra per l'aumento effettivo: quindi almeno 210 euro a docente. Ma siccome sinora non ci sono i presupposti per ottenere tali cifre, Anief ha deciso sin d'ora di mettere a disposizione dei lavoratori i modelli di diffida per il recupero totale degli arretrati, attraverso lo sblocco dell'Indennità di vacanza contrattuale da assegnare per legge.

Altri documenti sullo stesso argomento:

In arrivo aumenti solo per chi guadagna meno, la smentita del ministro Madia non convince

Rinnovo contratto, nel DEF previsti appena 800 milioni di euro. Anief: è una vergogna, servivano 6 miliardi solo di arretrati

Precariato, il governo pensa di vincerlo svuotando le GaE e alzando i muri. Anief: grave errore, a novembre manifestazione a Roma dei docenti dimenticati

Miur pubblica le priorità per il 2017, Anief: si parta da sostegno, stipendio e precari

Contratto, Legge di Stabilità: lo sforzo massimo è di 40 euro di aumento, ma ne servono 300

Rinnovo statali, aumenti graduali dal 2017 di 60 euro netti: ne servivano 300. Così lo Stato ha risparmiato 70 miliardi di euro mal pagando i dipendenti pubblici

Il Governo diventa 'Robin Hood', ma i lavoratori della Scuola non risalgono la china: cosa cambia ad un bidello con 30 euro in più se il suo stipendio è di 1.008 euro?

P.A. e SCUOLA - Rinnovo contratto, i sindacati si apprestano a firmare ma i lavoratori non ridono

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fedeli auspica aumenti per i docenti. Anief: fa bene, servono 210 euro netti per ognuno

P.A. e SCUOLA – Contratto, i sindacati alzano la testa: no alle condizioni capestro del Governo

Rinnovo contratto, Madia: atto d'indirizzo entro l'estate per 56 euro netti. Per Anief non ci sono le condizioni

P.A. e SCUOLA – Riforma statali, c'è poco da ridere: stanziate un quarto delle risorse utili a un rinnovo del contratto equo, permane l'abuso di precariato

Fedeli rassicura sui tempi, ma i lavoratori chiedono garanzie sugli aumenti: dopo quasi 10 anni d'attesa non possono bastare 56 euro in più

Contratto, l'8 giugno parta la trattativa per il rinnovo della vergogna: 85 euro lordi ora pure in bilico

Contratto, domani al via incontri all'Aran: c'è l'accordo per la firma a giugno, ogni lavoratore perderà in media 6.600 euro per il triennio 2015/18

Contratto triennio 2015/18, Fedeli convoca i sindacati il 14 giugno: Anief e Udir chiedono di non firmare il rinnovo senza il recupero dell'inflazione

Fedeli vuole valorizzare i docenti con un acconto e cambiare la riforma Renzi solo per la scuola media. Anief: soluzioni di facciata

Rinnovo del contratto, convocate all'Aran le Confederazioni sindacali. Anief: tutto inutile se non si rimettono gli stipendi a livello dell'inflazione

Avviata la trattativa all'Aran. Marcello Pacifico (Cisal-Confedir): i dipendenti pubblici non sono figli di un dio minore

Docenti sottopagati, la Ministra è d'accordo col sindacato: ma ora lo scriva nell'Atto di indirizzo del rinnovo contrattuale

Docenti sottopagati, la Ministra è d'accordo col sindacato: ma ora lo scriva nell'Atto di indirizzo del rinnovo contrattuale

RINNOVO CONTRATTO P.A.– Mancano soldi per gli aumenti e il Governo riesuma Robin Hood nella foresta di Sherwood

Categoria: News
Pubblicato: 10 Luglio 2017

Supporto online

Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all'iscrizione ed al rinnovo dell'iscrizione all'Anief.

PREADESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook

© 2014 - ANIEF - Associazione Sindacale Professionale - P.I. 97232940821 -Credits - Privacy - Cookie - Riconsidera Cookie

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGISTRATI oppure LOGIN

ANIEF ASSOCIAZIONE SINDACALE PROFESSIONALE

RICORSI FORMAZIONE DIRIGENTI ATA

HOME ISCRIZIONI ADESIONE RICORSI SUPPORTO ONLINE STAMPA NOTIZIE NEWS RICORSI CONTATTI FORMAZIONE ATA RSU SEMINARI

CERCA

Cerca...

Statua Falcone tagliata a Palermo, parla la Rsu dell'istituto: hanno riaperto una ferita, servono più risorse per organizzare corsi pomeridiani e d'estate

Lo ha detto Pippo Noto, rappresentante sindacale del giovane sindacato commentando il taglio della testa e un pezzo del busto della statua del magistrato ucciso dalla mafia 25 anni fa di cui si è appresa la notizia oggi: siamo senza parole per quello che è accaduto, perché il nostro prodigarci per trasmettere determinati concetti e valori significa che non basta. I nostri sono ragazzi speciali, ad alto rischio di dispersione e siamo determinati nel combattere questa sfida. Si potrebbero realizzare corsi di danza, di cucina, di informatica o laboratori di vario genere. Invece, l'unica risorsa aggiuntiva che lo Stato fornisce all'istituto sono 10 euro in più per ogni alunno iscritto. E non possono bastare, perché per tenere questo genere di corsi e attività occorrono altri formatori. Noi, più di questo non possiamo fare.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): come operatori della scuola e organizzazione sindacale, siamo vicini al personale dell'istituto scolastico oggetto dell'atto vigliacco e intimidatorio: sono loro, infatti, l'ultimo baluardo nella lotta quotidiana per far vincere la legalità. Nelle periferie, in particolare, i docenti, il personale Ata, i loro dirigenti scolastici, i rappresentanti sindacali fanno uno sforzo immane per innescare il valore della legalità. Combattendo, ogni giorno, contro un sistema che vorrebbe negare la fiducia nelle istituzioni. In questi contesti, su 100 ragazzi, solo 60 arrivano a conseguire il diploma di maturità.

"Il danneggiamento della statua di Falcone, davanti all'istituto comprensivo Giovanni Falcone a Palermo, e il suo utilizzo come ariete contro il muro dell'istituto scolastico nel popolare quartiere Zen rappresentano degli atti vili e ingiustificabili. Ma anche la conferma che la presenza dello Stato al Sud deve essere raddoppiata, a cominciare dall'organico delle scuole": così commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal, il taglio della testa e un pezzo del busto della statua del magistrato ucciso dalla mafia 25 anni fa di cui si è appresa la notizia oggi.

Il presidente Anief era stato nell'istituto Falcone lo scorso 1° settembre, proprio per testimoniare la vicinanza del sindacato alla scuola. "È importante che anche lo Stato stia vicino a chi ogni giorno lotta per la legalità – continua Pacifico – e non abbandonarlo al suo destino. Come operatori della scuola e organizzazione sindacale siamo vicini al personale dell'istituto scolastico oggetto dell'atto vigliacco e intimidatorio: sono loro, infatti, l'ultimo baluardo nella lotta quotidiana per far vincere la legalità. Nelle periferie, in particolare, i docenti, il personale Ata, i loro dirigenti scolastici, i rappresentanti sindacali fanno uno sforzo immane per innescare il valore della legalità. Combattendo, ogni giorno, contro un sistema che vorrebbe negare la fiducia nelle istituzioni".

"In questi contesti – dice ancora il sindacalista autonomo – la dispersione scolastica supera il 40 per cento:

Abbiamo 2601 visitatori e 64 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

significa che su 100 ragazzi, solo 60 arrivano a conseguire il diploma di maturità. È una percentuale altissima, se solo pensiamo che l'Unione Europea ci indica come tetto il 10 per cento e la media nazionale si attesta sotto il 17 per cento. Quando si ha a che fare con queste situazioni, significa che sotto scacco è l'educazione alla cittadinanza e che sta vincendo chi sfida a rappresentare lo Stato. Ecco perché le prove Invalsi non possono avere alcun valore attendibile; in queste aree ciò che conta è la presenza attiva della scuola nel territorio. Quella che, però, si può attuare solo con risorse straordinarie. A iniziare da quelle umane e non a caso rivendichiamo da anni organici di personale maggiorati in queste aree a rischio e particolarmente svantaggiate", conclude il presidente Anief.

Le carenze territoriali allo Zen di Palermo sono evidenti. Anche a livello scolastico. Lo conferma Pippo Noto, docente Rsu Anief da cinque anni: "siamo senza parole per quello che è accaduto. Forse è arrivato da gente che non è dello Zen, magari a ridosso della ricorrenza della doppia uccisione di Falcone e Borsellino, per dimostrare chissà cosa. Di sicuro, per noi è una ferita ulteriore, perché il nostro prodigarci per trasmettere determinati concetti e valori significa che non basta: i nostri sono ragazzi speciali, ad alto rischio di dispersione e siamo determinati nel combattere questa sfida. Solo che occorrono risorse ulteriori".

"I nostri sono ragazzi – continua la Rsu Anief – sicuramente che hanno più bisogno di altri di essere legati alla scuola il pomeriggio e anche d'estate. Si potrebbero realizzare corsi di danza, di cucina, di informatica o laboratori di vario genere. Invece, l'unica risorsa aggiuntiva che lo Stato fornisce all'istituto sono 10 euro in più per ogni alunno iscritto. E non possono bastare, perché per tenere questo genere di corsi e attività occorrono altri formatori. Noi, più di questo – conclude Noto – non possiamo fare".

Per approfondimenti:

Quest'anno il record di alunni che hanno cambiato docente. Anief: andrà sempre peggio se non si risolve il problema del Meridione con misure straordinarie

Mobilità, nel 2016 record di errori e di sentenze per ripararli: al Miur la lezione non è servita, si sta approvando un altro contratto che porterà lavoro ai giudici

Precariato, docente con diploma magistrale immessa in ruolo dal Tribunale di Milano: per l'amministrazione poteva rimanere precaria a vita

Precari, non è bastata la Buona Scuola: è record, 3 su 4 della PA sono docenti e Ata

Graduatorie precari sbagliate e da rifare: la linea del Miur frana davanti ai giudici

Graduatorie precari, il Ministro promette di prenderle tutte in considerazione. Anief: va fatto subito

Miur avanti tutta sulle leggi delega della "Buona Scuola", ma senza modifiche l'autogol è sicuro

Buona Scuola, CdM approva 8 decreti attuativi: per Anief è l'inizio di un percorso da completare

Per diventare insegnante laurea obbligatoria e concorso pubblico, ma prima la fase transitoria per stabilizzare i precari delle graduatorie

Decreti delegati L.107/15: Cisal presenta emendamenti Anief in audizione al Senato presso la VII Commissione, molte le modifiche da fare

Riforma, la fase transitoria per gestire il precariato è un disastro. Anief proclama lo stato di agitazione, se non basta sarà sciopero

Deleghe Legge 107/15, le commissioni parlamentari hanno solo 72 ore di tempo: sinora prodotte poche modifiche su cultura umanistica e valutazione alunni

I test in classe bocciati dai prof universitari di tutto il mondo, ma l'Italia punta dritto sui quiz Invalsi

Invalsi, la forbice Nord-Sud su competenze Italiano e Matematica si accentua alle medie. Anief: rafforzare gli organici delle scuole meridionali

Categoria: News
Pubblicato: 10 Luglio 2017

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMO IDROPITTURE
TEL. 0961-63324
w.calabroparati.com

30 anni di esperienza al vostro servizio

catanzaroinforma.it
lasciateci solo il tempo che accada
web news

ALCHIMIA il catering
Via Lucrezia della Valle, 84
Catanzaro
Tel. 366. 8905797

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Barletta Motor Service
concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice

CORRI DA ELCO
E SCOPRI I SUPER PREZZI
SU TUTTA LA GAMMA
CLIMATIZZAZIONE
Haier Hisense
ELCO INGROSSO

CRONACA

Tedesco (Cisal): della mia vicenda si occupi il questore

Richiesta l'emissione di un provvedimento di ammonimento orale nei confronti del dirigente della Protezione civile Tansi per atti persecutori

Lunedì 10 Luglio 2017 - 16:8

"Desidero che della mia vicenda, per come è previsto dalla Legge, se ne occupi il Questore, per una palese e inaudita condotta di stalking, ai miei danni, da parte del dott. Tansi". Il dirigente sindacale Gianluca Tedesco passa alle vie di fatto. Atti persecutori? Proprio così. Dopo mesi di attacchi gratuiti a mezzo facebook, da parte del capo della Protezione civile, con inevitabili ricadute sulla salute e sulla serenità del dirigente sindacale, nei giorni scorsi si è arrivati all'atto estremo. Infatti, il Questore di Catanzaro è stato investito della vicenda. Accompagnato dai propri legali di fiducia, gli avvocati Giuseppe Pitaro e Vittorio Ranieri, nei giorni scorsi, Gianluca Tedesco si è recato presso gli uffici della Questura del capoluogo di regione per depositare un esposto e per chiedere l'emissione di un provvedimento di ammonimento orale nei confronti del Tansi. "Da oltre un anno – spiega Gianluca Tedesco – su facebook il dott. Tansi ha preso di mira il sottoscritto ed il sindacato Cisal con continui insulti ed insinuazioni pesanti. La Cisal, insomma, ad avviso di Tansi, salvaguarderebbe soltanto una classe di dipendenti superprivilegiati, che troverebbe nella mia persona una sorta di megafono. In questi mesi, si sono sprecate accuse gravissime e infamanti". "A più riprese, con cadenza pressoché quotidiana – continua -, il dg ha manifestato un compulsivo e ossessivo nei miei confronti su facebook. Ha scritto e

ULTIMISSIME

Carabinieri, controllo agli ambulanti nel Catanzarese: tre denunce
Lunedì 10 Luglio 2017

Monsignor Bertolone: Comune apra subito uno sportello per ascoltare i bisogni della gente,
Lunedì 10 Luglio 2017

Tedesco (Cisal): della mia vicenda si occupi il questore
Lunedì 10 Luglio 2017

Giovedì la consegna dei lavori di efficientamento energetico del Liceo Guarasci di Soverato
Lunedì 10 Luglio 2017

Kayak, giovedì tappa della traversata della Magna Graecia
Lunedì 10 Luglio 2017

Scopri il personaggio misterioso e vinci Arisa
Lunedì 10 Luglio 2017

Casa Salute di Chiaravalle, l'assessore Foti: il Pd locale non ha diritto di parola
Lunedì 10 Luglio 2017

FLASH - Si lancia dal balcone di casa, muore 90enne nel quartiere Lido
Lunedì 10 Luglio 2017

Maranise, uomo sorpreso a rubare in un'abitazione
Lunedì 10 Luglio 2017

'L'ammiraglia di Forza Italia: otto consiglieri e quattro assessori'
Lunedì 10 Luglio 2017

Casa cura Chiaravalle, Esposito: 'Ritardi dovuti alla confusione della sanità calabrese'
Lunedì 10 Luglio 2017

Volley, un anno esaltante per la Stella Azzurra Catanzaro
Lunedì 10 Luglio 2017

Migranti: Berlusconi, attacco Ue per nascondere responsabilità
Lunedì 10 Luglio 2017

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quanto Costa Rifare un Bagno - Preventivi.it SitoUFFICIALE ®
Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua Zona !
preventivi.it

pubblicato come suoi stati d'animo frasi del tipo: Tedescooooooooo, Tedescor, Tedescot, Tedescon, Tedescod, Tedescof, Tedescok, Tedescoz, Tedescors, Tedescoroc, Tedescoril, Tedescobip e così via. Senza contare le più disparate e gratuite considerazioni, del tutto personali e peraltro assolutamente fuori luogo, rispetto agli argomenti oggetto della discussione". "Ormai da mesi, vivo nell'angoscia e nell'ansia, per tutto ciò che il Tansi può scrivere e pubblicare, come mero atto di ritorsione, sui social network. Nei mesi scorsi, il dott. Tansi ha finanche pubblicato quale immagine di copertina il decreto di assegnazione della mia persona alla struttura dell'On. Flora Sculco. E ciò solo per rendere l'idea dei livelli bassi sin qui toccati".

Morale della favola, la salute di Gianluca Tedesco ha finito per risentirne. Ed alla fine, la misura è stata colma. Se della questione era stato investito, nelle scorse settimane (ma del tutto inutilmente secondo il dirigente sindacale), anche il governatore Oliverio, adesso Gianluca Tedesco è intenzionato a perseguire tutte le strade possibili per far sì che chi di dovere intervenga. "Mi appello alla sensibilità ed al senso del dovere e dello Stato del Questore e degli uffici competenti perché, finalmente, la legalità venga ristabilita. Forse, adesso, – conclude - Tansi capirà che una cosa è l'umorismo spicciolo e ben altra cosa è il perseguitare, indebitamente e facendo leva sul proprio ruolo apicale, chi porta avanti il diritto costituzionalmente garantito di fare attività sindacale sul luogo di lavoro...".

0

Elezioni ordine degli ingegneri, ecco i nomi dei 15 consiglieri
Lunedì 10 Luglio 2017

Ugl: auguri di buon lavoro a Francesco Gironda, neo consigliere Comunale
Lunedì 10 Luglio 2017

Viale Isonzo 222, Lavecchia: 'Elezioni sono passate, i problemi restano'
Lunedì 10 Luglio 2017

Oro per Cilurzo, bronzo per Tinello del Team Donato Taekwondo
Lunedì 10 Luglio 2017

Santa Maria del Mare? No, Santa Maria dei rifiuti
Lunedì 10 Luglio 2017

Si è spento don Antonio Vasapollo, parroco di Pontegrande
Lunedì 10 Luglio 2017

Tiro con l'arco: Melicucco incorona i fratelli Poerio - Piterà con un nuovo record regionale
Lunedì 10 Luglio 2017

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità
Politica
Inchiesta
Culture
L'intervista
L'eroe
Sport
Caffetteria
Tecnologia
Questa è la stampa
Stracult
Foto Gallery
HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

i, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU/ D news

ATTUALITÀ

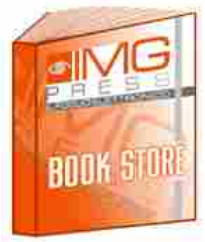
OCSE: STIPENDI DOCENTI A PICCO. ANIEF: BASTA PALLIATIVI, SERVONO AUMENTI VERI

(10/07/2017) - Gli stipendi dei docenti italiani vanno sempre più giù: lo rileva l'Ocse, sostenendo che tra il 2005 e il 2014 in Europa i nostri insegnanti sono stati quelli che hanno perso più valore di tutti. Solo la Grecia ha fatto peggio, ma per ovvi motivi non fa testo. Quindi, ancora una volta quando a fotografare la scuola sono gli analisti fuori i nostri confini, scevri da condizionamenti e giustificazioni partigiane, la verità esce fuori. Ed è, purtroppo, una realtà amara. Perché siamo gli unici ad aver fatto perdere ai nostri docenti il 7%. Nello stesso decennio, in Finlandia le buste paga di chi fa formazione pubblica sono cresciutedi 6 punti percentuali, in Norvegia del 9%, in Germania del 10%, in Irlanda del 13%.

Gli andamenti stipendiali, ripresi e commentati oggi dal quotidiano La Repubblica, non fanno altro che confermare quello che l'Anief sostiene da tempo: il trattamento economico dei nostri insegnanti – fermo a poco più di 29mila euro lordi annui– rappresenta un affronto rispetto al prezioso lavoro che continuano a svolgere con serietà e senso del dovere. Inoltre, considerano anche gli ultimi tre anni, invece esclusi dallo studio Ocse, l'arretramento di potere degli stipendi dei nostri insegnanti supera abbondantemente il 10%: secondo l'Ufficio Studi del nostro sindacato si attesta addirittura a -14%.

I dati emessi dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico hanno prodotto una comprensibile sdegnata reazione. A tutti i livelli, a partire da quello politico. In tanti sono accorsi a sostegno dei nostri bistrattati docenti. Proponendo consigli e soluzioni. Come quella della senatrice Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo Misto al Senato, che ha chiesto alla Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, di "cominciare almeno col

(Altre news)



ACQUISTA

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dimezzare o ridurre di due terzi il numero di studenti per classe. In questo modo – continuaMussini – in attesa di trovare il coraggio per uniformare i salari della docenza italiana a quella del resto d'Europa, si potrebbe in parte alleviare la fatica di maestri e professori sulle cui spalle, da venti anni a questa parte, pesano anche tutte quelle responsabilità che società e famiglie oberate dalle difficoltà non riescono più ad assumersi".

L'Anief ritiene positivo l'interessamento e le indicazioni che giungono a favore della categoria. Tuttavia, è convinta anche che l'unica soluzione per incrementare gli stipendi rimane quella di prevedere un finanziamento straordinario. "Qualsiasi via alternativa – replica Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – rappresenta solo dei palliativi: i docenti sono lavoratori che, come dice l'Ocse, vanno pagati in modo proporzionale al servizio professionale prodotto. Negare questo concetto, significa creargli un danno. Di carattere morale e pratico".

Pacifico continua ricordando che "molti di loro prestano servizio lontano da casa. Da due anni a questa parte, nemmeno per scelta, ma solo per aver chiesto di essere assunti in ruolo. A fine mese, questi insegnanti hanno delle spese vive, per l'affitto dell'appartamento, per i trasporti, per vivere: non si può dire ancora loro che non ci sono soldi e che si arrangino. Ecco perché la riduzione del numero di alunni, benché sia un provvedimento indispensabile per insegnare in modo proficuo e rispettando le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, non ha nulla a che vedere con l'aumento stipendiale".

"È come se si volesse curare l'ammalato accogliendolo in una stanza d'ospedale più confortevole e con meno posti letto, senza però curarlo e negandogli quindi i medicinali di cui ha bisogno: l'unica cura per i nostri docenti, per rimanere in tema, è dargli più soldi a fine mese. Il resto, sono palliativi, di cui abbiamo le tasche piene", conclude il sindacalista Anief-Cisal.

Proprio per recuperare il gap rispetto agli altri docenti d'Europa, Anief ha già fatto sapere, al tavolo di contrattazione sull'Atto di indirizzo, che non accetterà mai un rinnovo contrattuale con pochi spiccioli, tra l'altro pure assegnati per fasce stipendiali ispirandosi al modello Robin Hood nellaforesta di Sherwood: il minimo che il Governo possa proporre è il recupero dell'inflazione indicizzata, a partire da settembre 2015, come ha stabilito due anni fa la Corte Costituzionale, che in media fa 105 euro. A cui si aggiunge la stessa cifra per l'aumento effettivo: quindi almeno 210 euro a docente. Ma siccome sinora non ci sono i presupposti per ottenere tali cifre, Anief ha deciso sin

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

d'ora di mettere a disposizione dei lavoratorii modelli di diffidaper il recupero totale degli arretrati, attraverso lo sblocco dell'Indennità di vacanza contrattuale da assegnare per legge.

STAMPA SEGNALA

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - RSS

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANIEF: "BASTA PALLIATIVI, SERVONO AUMENTI VERI PER DOCENTI"

10 luglio 2017

"Gli stipendi dei docenti italiani vanno sempre più giù: lo rileva l'Ocse, sostenendo che tra il 2005 e il 2014 in Europa i nostri insegnanti sono stati quelli che hanno perso più valore di tutti. Solo la Grecia ha fatto peggio, ma per ovvi motivi non fa testo. Quindi, ancora una volta quando a fotografare la scuola sono gli analisti fuori i nostri confini, scevri da condizionamenti e giustificazioni partigiane, la verità esce fuori. Ed è, purtroppo, una realtà amara. Perché siamo gli unici ad aver fatto perdere ai nostri docenti il 7%. Nello stesso decennio, in Finlandia le buste paga di chi fa formazione pubblica sono cresciute di 6 punti percentuali, in Norvegia del 9%, in Germania del 10%, in Irlanda del 13%". Lo afferma l'Anief in una nota.

Per il sindacato "il trattamento economico dei nostri insegnanti - fermo a poco più di 29mila euro lordi annui - rappresenta un affronto rispetto al prezioso lavoro che continuano a svolgere con serietà e senso del dovere. Inoltre, considerano anche gli ultimi tre anni, invece esclusi dallo studio Ocse, l'arretramento di potere degli stipendi dei nostri insegnanti supera abbondantemente il 10%: secondo l'Ufficio Studi del nostro sindacato si attesta addirittura a -14%".

"L'unica soluzione per incrementare gli stipendi rimane quella di prevedere un finanziamento straordinario", prosegue l'Anief. "Qualsiasi via alternativa - replica Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal - rappresenta solo dei palliativi: i docenti sono lavoratori che, come dice l'Ocse, vanno pagati in modo proporzionale al servizio professionale prodotto. Negare questo concetto, significa crearli un danno. Di carattere morale e pratico".

Pacifico continua ricordando che "molti di loro prestano servizio lontano da casa. Da due anni a questa parte, nemmeno per scelta, ma solo per aver chiesto di essere assunti in ruolo. A fine mese, questi insegnanti hanno delle spese vive, per l'affitto dell'appartamento, per i trasporti, per vivere: non si può dire ancora loro che non ci sono soldi e che si arrangino. Ecco perché la riduzione del numero di alunni, benché sia un provvedimento indispensabile per insegnare in modo proficuo e rispettando le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, non ha nulla a che vedere con l'aumento stipendiale".

(ITALPRESS).

Share

Commenti disabilitati per questo articolo

«precedente

SPECIALI IN BREVE

ISF Orienteering 2017 - Palermo

CALA SIPARIO, TESTIMONE PASSA A ESTONIA

28 aprile 2017

L'Italia chiude i Mondiali palermitani con un argento a squadre. Di Liberto (Miur): "Bilancio positivo, organizzeremo altre iniziative come queste".

ITALPRESS SCUOLA SU FACEBOOK

Italpress: Scuola e Istruzione ha condiviso un link.
3 minuti fa

ANIEF: "BASTA PALLIAT...
"Gli stipendi dei docenti italiani vanno s..
WWW.ITALPRESS.COM

Mi piace Commenta Condividi

Italpress: Scuola e Istruzione ha condiviso un link.
5 luglio alle ore 6:55

ITALPRESS - P.I. 01868790849 - Privacy - © Copyrights Italpress - Tutti i diritti riservati
ISSN 2465-3535
Direttore Editoriale: Italo Cucci | Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino
Realizzato da securproject.it

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STIPENDIO DOCENTI, OCSE: TROPPO BASSI IN ITALIA. ANIEF: SERVONO AUMENTI VERI, BASTA PALLIATIVI

comunicato Anief - Gli stipendi dei docenti italiani vanno sempre più giù: lo rileva lOcse, sostenendo che tra il 2005 e il 2014 in Europa i nostri insegnanti sono stati quelli che hanno perso più valore di tutti.
Solo la Grecia ha fatto peggio, ma per ovvi motivi non fa testo. Quindi, ancora una volta quando a fotografare la scuola sono gli analisti fuori i nostri confini, scevri da condizionamenti e giustificazioni partigiane, la verità esce fuori. Ed è, purtroppo, una realtà amara. Perché siamo gli unici ad aver fatto perdere ai nostri docenti il 7%. Nello stesso decennio, in Finlandia le buste paga di chi fa formazione pubblica sono cresciute di 6 punti percentuali, in Norvegia del 9%, in Germania del 10%, in Irlanda del 13%.
Gli andamenti stipendiali, ripresi e commentati oggi dal quotidiano La Repubblica, non fanno altro che confermare quello che lAnief sostiene da tempo: il trattamento economico dei nostri insegnanti fermo a poco più di 29mila euro lordi annui rappresenta un affronto rispetto al prezioso lavoro che continuano a svolgere con serietà e senso del dovere. Inoltre, considerano anche gli ultimi tre anni, invece esclusi dallo studio Ocse, larretramento di potere degli stipendi dei nostri insegnanti supera abbondantemente il 10%: secondo lUfficio Studi del nostro sindacato si attesta addirittura a -14%.
I dati emessi dallOrganizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico hanno prodotto una comprensibile sdegnata reazione. A tutti i livelli, a partire da quello politico. In tanti sono accorsi a sostegno dei nostri bistrattati docenti. Proponendo consigli e soluzioni. Come quella della senatrice Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo Misto al Senato, che ha chiesto alla Ministra dellIstruzione, Valeria Fedeli, di cominciare almeno col dimezzare o ridurre di due terzi il numero di studenti per classe. In questo modo continua Mussini in attesa di trovare il coraggio per uniformare i salari della docenza italiana a quella del resto dEuropa, si potrebbe in parte alleviare la fatica di maestri e professori sulle cui spalle, da venti anni a questa parte, pesano anche tutte quelle responsabilità che società e famiglie oberate dalle difficoltà non riescono più ad assumersi.
LAnief ritiene positivo linteressamento e le indicazioni che giungono a favore della categoria. Tuttavia, è convinta anche che lunica soluzione per incrementare gli stipendi rimane quella di prevedere un finanziamento straordinario. Qualsiasi via alternativa replica Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal rappresenta solo dei palliativi: i docenti sono lavoratori che, come dice lOcse, vanno pagati in modo proporzionale al servizio professionale prodotto. Negare questo concetto, significa creargli un danno. Di carattere morale e pratico.
Pacifico continua ricordando che molti di loro prestano servizio lontano da casa. Da due anni a questa parte, nemmeno per scelta, ma solo per aver chiesto di essere assunti in ruolo. A fine mese, questi insegnanti hanno delle spese vive, per laffitto dellappartamento, per i trasporti, per vivere: non si può dire ancora loro che non ci sono soldi e che si arrangino. Ecco perché la riduzione del numero di alunni, benché sia un provvedimento indispensabile per insegnare in modo proficuo e rispettando le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, non ha nulla a che vedere con laumento stipendiale.
È come se si volesse curare lammalato accogliendolo in una stanza dospedale più confortevole e con meno posti letto, senza però curarlo e negandogli quindi i medicinali di cui ha bisogno: lunica cura per i nostri docenti, per rimanere in tema, è dargli più soldi a fine mese. Il resto, sono palliativi, di cui abbiamo le tasche piene, conclude il sindacalista Anief-Cisal.
Proprio per recuperare il gap rispetto agli altri docenti dEuropa, Anief ha già fatto sapere, al tavolo di contrattazione sullAtto di indirizzo, che non accetterà mai un rinnovo

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

contrattuale con pochi spiccioli, tra laltro pure assegnati per fasce stipendiali ispirandosi al modello Robin Hood nella foresta di Sherwood: il minimo che il Governo possa proporre è il recupero dellinflazione indicizzata, a partire da settembre 2015, come ha stabilito due anni fa la Corte Costituzionale, che in media fa 105 euro. A cui si aggiunge la stessa cifra per laumento effettivo: quindi almeno 210 euro a docente. Ma siccome sinora non ci sono i presupposti per ottenere tali cifre, Anief ha deciso sin dora di mettere a disposizione dei lavoratori i modelli di diffida per il recupero totale degli arretrati, attraverso lo sblocco dellIndennità di vacanza contrattuale da assegnare per legge.
10 luglio 2017
Ufficio Stampa Anief

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.